La Compagnia dell'Oriente
TAPPETI ORIENTALI
SOLO A TRIESTE, VIA DELLA ZONTA, 1
TEL. 040 636330
orario continuato: 9.30 - 20.00 aperto anche la domenica

IL PICCOLO

La Compagnia dell'Oriente
TAPPETI ORIENTALI
SOLO A TRIESTE, VIA DELLA ZONTA, 1
TEL. 040 636330
orario continuato: 9.30 - 20.00 aperto anche la domenica

LUNEDÌ 11 OTTOBRE 2004

Allegato al numero odierno de «Il Piccolo»
Direttore responsabile Alberto Statera

Barcolana 2004

Spettacolo in mare e a terra. Al timone accanto al miliardario Crichton il triestino Bressani: è la sua terza vittoria consecutiva in Coppa d'autunno

Alfa Romeo, il lampo della regata perfetta

Inutile la resistenza della slovena Maxi Jena, eterna seconda. Terza Shining, decimo il «vecchio» Moro

Il vento teso porta al traguardo circa 1400 delle 1960 imbarcazioni iscritte: un record

I PRIMI DIECI

1)	**ALFA ROMEO**	N. Crichton	RNZYS
2)	**MAXI JENA**	M. Kosmina	JAHTNI KLUB
3)	**SHINING**	D. Cilenti	COM.D. VELA (VE)
4)	**ESIMIT EUROPA**	B. Brcin	SIRENA
5)	**VIHARNIK**	D. Puh	JKPIRAT
6)	**AMER HONDA**	F. Benussi	SVBG
7)	**FONDIARIA SAI**	A. Bonifacio	SVBG
8)	**SPEEDY GECKO**	M. Simoncelli	C.V. RAVENNATE
9)	**MARCO POLO**	L. Bodini	STV
10)	**MORO II**	M. Pelaschier	SVOC

TRIESTE La Barcolana perfetta. Non d'altro s'è trattato. Vento ideale: uno scirocco tenue in partenza ma sufficiente a far muovere anche le barche più «inchiodate», in progressivo rinforzo fino a diventare teso e costante lungo l'ultimo lato per il divertimento di comandanti ed equipaggi; nessun incidente grave, tanto entusiasmo sia tra i concorrenti in mare sia tra gli spettatori a terra; numeri record per le barche arrivate al traguardo: circa 1400 dei 1960 presentatisi al via.

Qualcuno potrebbe obiettare: non c'è stato il sole. E allora? Si correva la Coppa d'autunno e l'antunno s'è fatto valere. E poi a illuminare fino all'abbaglio il grigiore di una giornata plumbea è bastato quel lampo d'argento chiamato Shockwave, o meglio Alfa Romeo in virtù dello sponsor. Il «mostro» del miliardario neozelandese Neville Crichton non ha vinto: ha stravinto. Bissando così la cavalcata trionfale del 2003.

Là davanti la trentaseiesima edizione della Barcolana non ha avuto storia. Quasi ventotto metri di carbonio, linee d'acqua filanti, alberatura maestosa e vele enormi, Alfa Romeo ha divorato il tracciato in un'ora e poco più. Imbattibile. Irraggiungibile. Irrefrenabile.

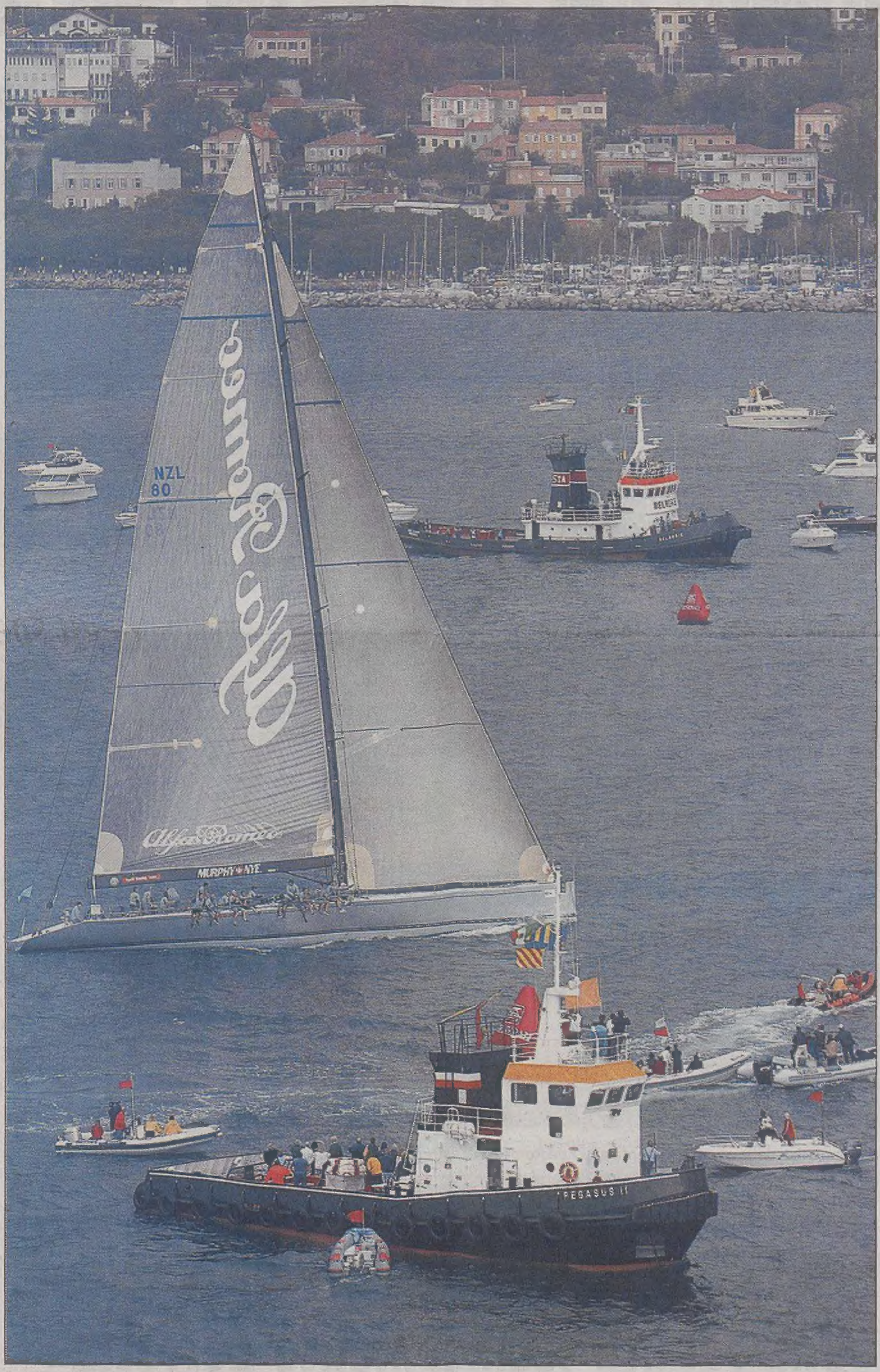
Della superiorità di quello scafo metallizzato se n'è accorta in inedita presa diretta l'intera flotta dei regatanti. È accaduto durante la risalita verso la prima boa. Alfa Romeo, che aveva già raggiunto e doppiato il vertice del triangolo in acque slovene, per l'andatura di poppa ha scelto una rotta che prima l'ha portata sul lato esterno del campo di regata e, dopo la strambata, a tagliare trasversalmente l'andatura di quanti, quasi tutti, arrancavano ancora stringendo la bolina. E con quel bolide sotto «spi» che transitava vicino vicino, allora sì che ci si è sentiti piccolissimi e lentissimi.

Il trionfo neozelandese è anche un po' triestino: a impugnare il prezioso timone di Alfa Romeo c'era Lorenzo Bressani, che con questo centra il terzo successo consecutivo in Barcolana (l'altr'anno sempre accanto a Crichton, nel 2002 su Uniflair Idea).

Niente da fare per Maxi Jena, che Mitija Kosmina ha portato onorevolmente sulla piazza d'onore. Ci ha provato, la barca slovena, a contrastare lo strapotere avversario. Invano. Terza piazza per il terrazzato Shining, con a bordo un altro skipper triestino doc: Gabriele Benussi.

Quindi, sgranate nell'arco di tre ore, altre 1400 imbarcazioni a superare la linea d'arrivo. Meglio di così...: roba da Barcolana perfetta.

Alberto Bollis



Alfa Romeo mette la prua sul traguardo al largo del terrapieno di Barcola: la trentaseiesima Coppa d'autunno è sua.

Il neozelandese: «Torno nel 2006 con una barca tutta nuova»

Neville Crichton

A pagina II

La sfida tra i migliori.

L'intramontabile Fanatic primeggia nella categoria 0 Exploit di 4 Paolo

A pagina III

Esulta il presidente della Svbg: «Bene così, miglioreremo nell'accoglienza»

Mauro Parladori

A pagina II

I VINCITORI DI CATEGORIA

SUPER MAXI	**ALFA ROMEO**
MAXI	**ESIMIT-EUROPA**
CATEGORIA 0	**FANATIC**
CATEGORIA 1	**NORDICA**
CATEGORIA 2	**SAYONARA**
CATEGORIA 3	**LA MARTA**
CATEGORIA 4	**IXUS**
CATEGORIA 5	**SPACE JAM**
CATEGORIA 6	**MOZAK**
CATEGORIA 7	**OLYMPIA**
CATEGORIA 8	**REGINA DI CUORI 2**
CATEGORIA 9	**L'UNA E L'ALTRA**
PASSERE	—

SORPRESE E DELUSIONI

Impressionante il colpo d'occhio alla partenza: quasi duemila vele che puntano il largo.

I 15 nodi di media hanno esaltato le caratteristiche dello scafo neozelandese e Kosmina ingoia amaro per la terza volta

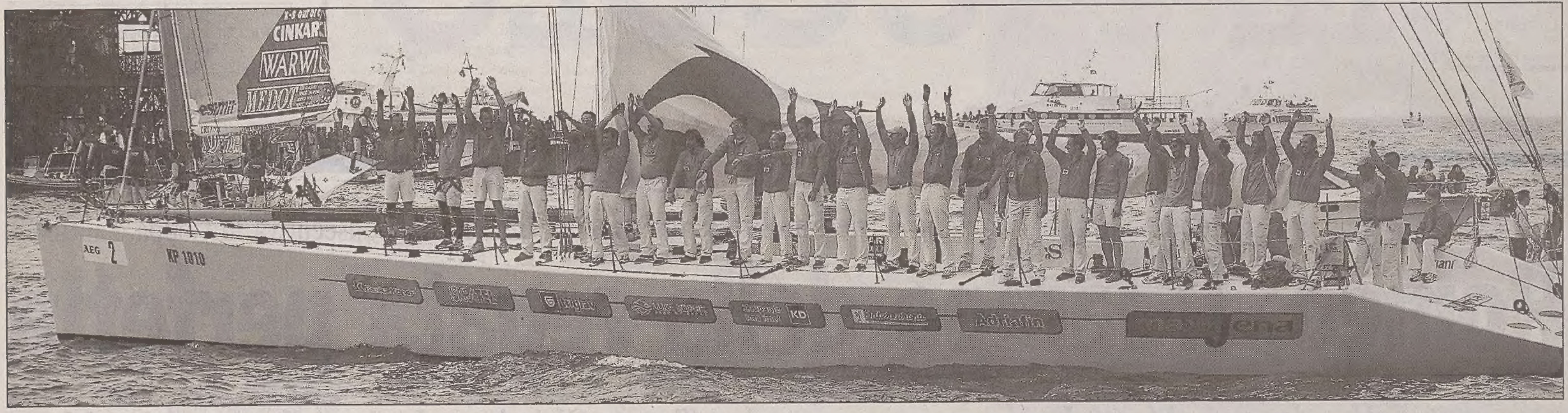
Dallo scirocco un regalo in più all'imbattibile Neville

TRIESTE Se il timoniere di Alfa Romeo, Neville Crichton, sabato sera avesse chiesto un vento in regalo per la Barcolana, senza dubbio avrebbe domandato i quasi 15 nodi di scirocco che ieri si sono materializzati nel Golfo di Trieste, a circa un quarto d'ora dal via, smentendo tutte le previsioni di bonaccia. E questo non tanto perché la sua barca abbia mostrato particolari qualità tecniche per correre in quelle condizioni (corre sempre, Alfa Romeo), ma perché gli altri scafi presenti non avevano le migliori qualità per affrontarle. Crichton, esaudito, ha vinto senza fare nulla che non fosse l'essenziale, e ciò non per mancanza di fantasia, ma perché la sua bellissima ma già pensionabile barca (posto che in cantiere c'è già un altro progetto) non aveva bisogno d'altro.

Non occorre, invece, andare lontano per cercare il deluso di turno. Mitja Kosmina, al timone di Maxi Jena, ha subito per la terza volta consecutiva in Barcolana un sorpasso da sopravvento da parte dell'avversario diretto, la cosa peggiore per un timoniere. Kosmina, sabato sera nella preghierina a Eolo aveva chiesto solo venti portanti, perché l'andatura di poppa era la migliore per lui. Ne ha avuta una sola, mentre gli altri due lati se li è giocati in una bolina stretta e in una bolina larga, dove non si poteva far altro che puntare all'arrivo.

Il vento ha quest'anno spaiato le carte, perché la Barcolana con scirocco diventa quasi una regata tecnica: la presenza di una prima bolina contro onda, poi una bella poppa per planare, e un lato di bolina larga ha di fatto tarpato le ali agli scafi più leggeri che normalmente spopolano in Golfo (come Fondiaria Sai, che poteva competere per il terzo posto, e ha chiuso settima, o Marco Polo Challege-TuttaTrieste, nona) e ha valorizzato le prestazioni delle imbarcazioni più pesanti, in grado di non bloccarsi contro le onde del primo lato. Il terzo posto di Shining (70 piedi, concezione leggera ma un gran bel sistema di bilanciamento idraulico) segue le impegnative e costose migliorie effettuate negli ultimi due anni. Le belle sorprese della Barcolana stanno al quarto e al quinto posto, e hanno la forza dell'abnegazione: sono i risultati di Esimit di Igor Simsic (Branko Brcin al timone) e di Veliki Viharnik di Dusan Puh. Esimit è l'ex Riviera di Rimini (sua la Barcolana del 1998) l'altra si chiamava Brooksfield, quando negli anni Novanta compiva il giro del mondo. I rispettivi armatori le hanno recuperate di seconda mano, e le hanno conservate e migliorate di anno in anno. Dopo i due mostri sacri, e il gioiellino Shining, sono arrivate loro, mettendo dietro tanti scafi più nuovi. Il risultato sul campo ai primi posti merita ancora due citazioni: la vittoria tra sorelle di Amer Sport One Honda (sesta) contro Amer Sport Too (13.a), e il 12.o posto di Steinlager: la barca che era di Sir Peter Blake ha saputo vincere di tutto. Oggi è un gioiello quasi d'antiquariato che ribadisce quanto la tecnologia possa far passi da gigante in questo sport.

Francesca Capodanno



Servizio fotografico a cura di

Marino Sterle
Andrea Lasorte
Mauro Tommasini
Francesco Bruni
Carlo Borlenghi

L'equipaggio di Maxi Jena saluta il pubblico assiepato sulle rive schierandosi lungo la murata dello scafo: il secondo posto stavolta è quasi come una vittoria.

Lo Schockwave del miliardario neozelandese si aggiudica per la seconda volta consecutiva la Barcolana come da pronostici e sfiora il record di velocità

Crichton: «Tornerò nel 2006 con una barca nuova»

«Vincere è stato più facile del previsto». La scelta di partire dietro Maxi Jena per evitare collisioni

TRIESTE Dicono che lo scirocco nel suo lungo viaggio verso nord si fermi sulla punta dell'Istria, senza mai invadere il golfo triestino. Stavolta probabilmente il vento che nasce da sud-est dev'essere partito dalla Nuova Zelanda per arrivare a trascinare così forte lo Shockwave di Neville Crichton quasi verso il record assoluto di una Barcolana al suo 36° anno di vita. Solo immaginazione, ovviamente, sta di fatto che il magnate australiano ormai a Trieste si sente a casa sua e, dopo la vittoria di bonaccia dell'edizione 2003, ora ha trovato nel golfo persino un inusuale vento amico capace di farlo dominare la seconda Coppa d'Autunno consecutiva a bordo di un Alfa Romeo pronto per la pensione, prima di venire sostituito da un nuovo scafo capace di addomesticare i nostri mari a partire dal 2006. Crichton è un miliardario atipico, di quelli che vedi in giro in T-shirt e pantaloncini con fare bonaccione quasi come quei tipi che incontri in osteria. Ha un solo pallino: quel timone della sua barca retto in mano con fare sicuro senza mai mollarlo a nessuno. Ora i pallini sono diventati due: il timone e la Barcolana triestina. «Torno nel 2006 con la nuova barca», assicura subito tutti con quel timone ancora incollato tra le manine. «Questa è una manifestazione stupenda, che già mi aveva entusiasmato lo scorso anno e che ora sono orgoglioso di avere rivinto. Il pubblico triestino mi ha adottato e gli sono grato per come mi ha ricevuto all'arrivo. Anche se stavolta vincere la Barcolana è stato più facile del previsto».

Facile sì. Da dominatore assoluto dopo una partenza che aveva lasciato qualche metro di spazio a Kosmina. Lorenzo Bressani, giunto alla sua terza vittoria da profeta in patria, per tutta la regata si è sistemato al fianco di Crichton, annusando l'aria di casa sua come solo lui sa fare in modo così sicuro. Lollo sapeva di avere la vittoria in pugno ancora prima di partire, per questo deve avere consigliato Neville di non rischiare di giocarsi tutto allo sparo del cannone d'avvio. «Tra gli oltre venti uomini dell'equipaggio Crichton era il più emozionato in partenza», confessa Bressani. «E lo capisco, perché portare questo oggetto enorme in mezzo a duemila barche non è certo facile. Eppoi lui ci teneva più di tutti a vincere questa Barcolana. Jena ha rischiato di più di tutti a vincere questa Barcolana. Jena ha rischiato di più subito ed è schizzata via, noi siamo partiti con dieci centimetri di spazio da una parte e altrettanti dall'altra, era inutile rischiare, sapevamo di avere qualcosa in più. In ogni caso all'inizio c'è stata un po' di tensione, poi l'adrenalina è calata e, con un po' di fortuna e un po' di bravura, ce l'abbiamo fatta a venire fuori dal gruppone evitando collisioni. Il golfo di Trieste ci ha regalato 15 nodi di vento e, in condizioni regolari, lo avevamo detto già alla vigilia che non poteva batterci nessuno. Così è stato, con questa barca è come avere 50 cavalli in più a bordo di una formula uno». Una Ferrari del mare che ha regalato a Bressani la terza vittoria in Barcolana, due da tattico a bordo di Alfa Romeo e una da timoniere a bordo di Uniflair, nel 2002. Inutile dire come fosse la prima quella rimasta più nel cuore del biondo triestino. Tre, tra l'altro, come le vittorie in Barcolana raggiunte da Mitja Kosmina, ieri nuovamente secondo con il suo Maxi Jena lanciato contro l'impossibile. Ma figuratevi se per Bressani l'obiettivo poteva essere quello di eguagliare il rivale d'oltreconfine. «Sicuramente no – conferma – l'unico obiettivo era di vincere una Barcolana in più. Purtroppo Kosmina non sapeva che a Trieste sarebbe arrivata a un certo punto Alfa Romeo, altrimenti a questo punto avrebbe vinto qualche Barcolana in più. La barca di Crichton è talmente superiore che batterla sarebbe stato impossibile per chiunque». E allora, per primeggiare in Barcolana, l'unico modo era salire sullo Shockwave, magari all'ultimo minuto. Come successo al presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, così facile vincitore della sfida lanciata dal sindaco di Capodistria Popovic. Un po' come fatto da Federico Stopani, l'inventore di quel TuttaTrieste! nato per vincere la Barcolana e poi trasformatosi nella doppia veste di protagonista de La Sfida. Stopani ieri era alla randa di Alfa Romeo, ma nel suo cuore quella del 2004 non è stata per lui l'unica Barcolana vinta. «Una l'ho vinta con TuttaTrieste! e chiunque dice il contrario è un bugiardo», sbotta il randista riferendosi all'edizione 1998, assicuratasi da Riviera di Rimini malgrado il reclamo tuttotriestino. «Con Alfa Romeo volevamo partire tranquilli, senza fare danni in mezzo a duemila barche. Poi la barca più grande e più veloce è inevitabilmente uscita. Con una barca così era impossibile non vincere». E alla fine ha vinto, controllando una Jena che da quando sono arrivati i neozelandesi non ha mai potuto sorridere. «È stato un match race a distanza», commenta Alberto Rizzi, fratello del più noto Stefano e pure lui al fianco di Crichton. «Siamo sempre stati attenti all'avversario e quando lui ha strambato, abbiamo strambato pure noi». Strambi questi neozelandesi. A parte Crichton gli altri vincono e non sorridono. Un tifoso si avvicina a un neozelandese e gli dice: «Posso farte una domanda?». «Yes». «Te me regali una maieta?». «No». E se ne va senza un sorriso. Non è una barzelletta. È solo l'epilogo della Barcolana 2004 ancora targata alabarda-kiwi.

Alessandro Ravalico

I protagonisti della cavalcata trionfale di Alfa Romeo. All'estrema sinistra c'è il timoniere triestino Lorenzo Bressani.

Partecipanti alle prese con le difficoltà tattiche

In una passerella di yacht i valori marinari restano il senso di questa regata

TRIESTE Si dice, da 36 anni a questa parte, che la canonica Coppa d'Autunno o la popolare Barcolana che dir si voglia, presenti sempre qualche novità. In realtà nulla di innovativo in questo fenomenale raduno marinaro triestino che, nella sua essenza filosofica somiglia all'ossimoro letterario di quel principe siciliano dell'Ottocento risorgimentale che proclamava: «Rivoluzione sì, purché tutto rimanga come prima». Infatti i padri fondatori di questa regata fuori dei temi classici, la collocano semplicemente nel concetto di competizione marinara naturale strettamente sportiva, arricchita dalle esigenze dello yachting moderno con stazze sempre più crescenti. Ma senza sconvolgimenti.

Si allineano così, in questa XXXVI edizione, con l'aggiunta dei Supermaxi (oltre 19 metri f.t.) nei «formula uno del mare» una sempre più fittamente composita partenza. Sono oramai 13 le categorie in una unica «griglia», ma in sostanza le barche da ammirare le rivediamo anno dopo anno, magari con cambiamenti strutturali riguardanti misure, ma sempre le stesse nella sostanza tecnica, il che comporta anche scelte tattiche adeguate. Questa regata si gioca tutta su un triangolo a vertici fissi, sul quale sempre si deve tener conto dell'incognita del vento. Ci si deve quindi impegnare, non solo con i mezzi, ma anche con la tattica unendo all'equipaggio esperti del golfo che diano suggerimenti precisi al timoniere e ai manovratori settoriali.

Alla fitta e composita partenza di ieri i Supermaxi erano 12, i Maxi 21. Una barriera ben visibile. Col vento medio, sempre costante, e con l'onda lunga da libeccio, nessuna delle piccole guizzanti, in altre occasioni miracolose, ha turbato la compattezza dei colossi d'avanscoperta. Per l'esattezza nei primi 10, si rincorrevano 7 Super e 3 Maxi: poi ancora 5 Super e un Maxi; appena 17° uno Zero (il vecchio inossidabile Fanatic, che vinse la prima delle sue 3 Barcolane già nel 1990). Nei primi venti ancora un classe Due (Sayonara) e un classe Uno (Nordica).

In questa edizione è stato interessante registrare che chi ha tenuto in partenza troppo mure di sinistra al vento, ha faticato maggiormente per raggiungere la boa di Punta Grossa, dove già s'era formato il carosello della pattuglia di testa che ha poi mantenuto le posizioni anche in poppa verso Miramare e poi nella corta (forse un po' troppo corta) bolina stretta per Barcola. Una corsa senza duelli diretti verso un traguardo suscitatore di poderosa risonanza, soprattutto vincendo in assoluto.

Semplicemente superba per condotta ed eleganza la galoppata della neozelandese, prodigio d'architettura navale, Alfa Romeo di Crichton anche quest'anno. La slovena Maxi Jena di Kosmina, armo realizzato lo scorso anno in cantiere istriano artigianale, con equipaggio tutto dilettanti: nuova dimostrazione di valori marinari. Shining del veneziano Cilenti, di ritorno dopo 2 anni, meritatissimo terzo sul podio. Esimit timonato da Brcic, con guidone del Sirena di Barcola ha esibito acrobati sulle terrazze laterali. Veliki Viharnik di Puh chiude il quintetto dei famosi.

Italo Soncini

I problemi legati alla sicurezza degli scafi sono le priorità del presidente della Svbg Parladori

Esultano i vertici dell'organizzazione: «Una regata tecnicamente perfetta»

TRIESTE Da tre anni è al vertice della Società velica di Barcola e Grignano, ma forse questa edizione è la più bella da presidente per Mauro Parladori. Perché di Barcolane belle Mauro, campione della vela, ne ha vissute parecchie in mare. Ora è «costretto» a seguirla da dietro la scrivania o meglio dal motoscafo. «Il bilancio della manifestazione è ottimo sotto ogni profilo - sottolinea Parladori -. La regata è stata tecnicamente perfetta grazie al vento sia per i big che per gli altri partecipanti, è stato il degno epilogo di un'edizione già di per sè straordinaria. Un nuovo target di persone quest'anno si è avvicinato all'evento: sono stati molti gli appassionati che hanno scelto per la prima volta di restare in città per almeno 2-3 giorni. Non lo diciamo noi ma l'hanno constatato le istituzioni, gli sponsor e chi segue la manifestazione dal fuori Trieste». Insomma l'innesto di maggior professionalità nell'organizzazione a vostro avviso ha dato i suoi frutti. E i mal di pancia all'interno del Circolo? «I dati e le sensazioni ci confortano. Dobbiamo gestire un evento che ha un rilevante peso economico. Ne siamo coscienti e dobbiamo essere responsabili. Molti dei soci della velica sono restii al cambiamento - continua Parladori - ma noi del direttivo vogliamo convincerli con i risultati. Credo che un passo in avanti è stato fatto. E poi devo sottolinerare che come sempre tutti alla Svbg hanno lavorato in questi giorni con il solito spirito e la consueta abnegazione». Su quale aspetto bisogna lavorare ancora molto? «Il punto critico - conclude il presidente - è l'accoglienza. Mancano gli ormeggi sicuri e il meteo non può essere sempre dalla nostra parte. Di fronte a Piazza Unità ho visto sabato barche in ventesima fila. Su questo è necessario fare una riflessione seria. Il futuro della Barcolana passa per il Porto Vecchio. Per avere a disposizione le strutture che ospitino l'intero evento ci vogliono anni ma creare degli ormeggi non è un'impresa. Dovremo ragionarci al più presto assieme alle altre componenti economico-politiche della città».

c.e.

Sulle rive gli ormeggi devono essere di più e più sicuri.

Il timoniere sloveno non ha dubbi

La Jena non riesce a sorridere «ma la prossima è nostra» si consola Mitja Kosmina

TRIESTE La Jena non riesce a sorridere. Eppure gli uomini del Maxi sloveno costruito in un cantiere di Isola per vincere la Barcolana scattano in un simultaneo «hip hip hurrà» non appena attraccano a fianco dell'imbattibile Alfa Romeo.

Un saluto di cuore e un arrivederci al 2006 quando Neville Chricton tornerà a Trieste con il nuovo cento piedi da brivido.

La Barcolana 2004 è in archivio, ma per Mitja Kosmina e i suoi uomini è già iniziata quella 2005, orfana del miliardario australiano. «Kosmina invece ci sarà ancora e sempre con questa barca ma ancora più forte di prima». Il timoniere di Lubiana non ha dubbi, dopo tre Coppe d'Autunno consecutive vinte da Gaja Legend la prossima sarà ancora targata Slovenija Uno.

Troppo forte l'avversario di ieri per pensare di batterlo, Maxi Jena ci ha provato in partenza, sfilando via dal gruppone con una potenza inaudita. E sorprendendo Chrichton.

«A quaranta secondi dalla partenza tutto l'equipaggio non sapeva cosa fare ma cinque secondi dopo abbiamo trovato il buco giusto – racconta Kosmina –. Uno spazio di dieci centimetri che ci ha però permesso di partire benissimo trovandoci in testa. Siamo sbucati fuori per primi ma non appena il vento è girato Alfa Romeo è filato via». «Erano i favoriti - continua Kosmina -, lo si sapeva benissimo. Ma nel lasco abbiamo recuperato bene con il jennaker dimostrando di essere competitivi. Purtroppo quel lato è risultato troppo corto e, da quel momento in poi, abbiamo solo sperato che potesse succedere qualcosa: un salto di vento, oppure un errore dell'avversario o qualche altra persona sorpresa che in Barcolana succede spessissimo. Ma non è successo nulla e Alfa Romeo è filata verso la vittoria annunciata».

Dopo avere cambiato l'albero e apportato opportune modifiche già quest'anno, Mitja è convinto che migliorandosi ancora Maxi Jena potrà in futuro dominare il golfo triestino.

L'equipaggio c'è, dice Kosmina, e la barca vola con qualsiasi vento. L'ha dimostrato la Barcolana dello scorso anno e la conferma è arrivata dall'edizione 2004. Malgrado due secondi posti dietro al mostro imbattibile.

«La regata è stata molto buona e tutti abbiamo dato il massimo», conferma Kosmina. «Alfa Romeo con questo vento era più forte e noi abbiamo retto la botta benissimo».

al. rav.

A sinistra Esimit, incappata in una rottura che le avrebbe potuto costare caro e dalla quale ha saputo riprendersi; a destra Shining, brillante terza alle spalle delle due imbarcazioni favorite fin dalla vigilia.

Alfa Romeo vince la 36.a edizione della Coppa d'autunno caratterizzata da condizioni meteo ideali per tutti i partecipanti quasi tutti arrivati al traguardo

La Ferrari del mare vince con il vento di scirocco

Nel successo dello scafo neozelandese fondamentale contributo dei triestini Bressani (tattica) e Stopani (randa)

TRIESTE Si chiama Alfa Romeo ma in mare fa la parte della Ferrari. Cioè è invincibile. La Barcolana così ha fatto gioire per la seconda volta consecutiva il miliardario neozelandese Neville Crichton, assistito dagli enfant du pais Lorenzo Bressani alla tattica e Federico Stopani alla randa. Ma hanno gioito anche tutti gli altri partecipanti perché da anni non si verificavano condizioni meteo così favorevoli a una regata di alto livello tecnico. Il grande regista dello spettacolo andato in scena nel golfo triestino è stato il vento teso e costante: prima lo scirocco ha accarezzato le 1960 vele evitando manovre perigliose nella solita concitata partenza ed è poi via via cresciuto di intensità a oltre 10 nodi fino a ruotare in libeccio a 15 nodi, spingendo così oltre il traguardo di Barcola anche i velisti della domenica (1300-1400 la stima degli arrivati). Ancora una volta a restare con l'amaro in bocca è stato lo sloveno Kosmina, eterno secondo con il suo Maxi Jena ma questa volta non ha nulla di che rimproverarsi. Mitja potrà rifarsi il prossimo anno perché Crichton si presenterà in Adriatico soltanto nel 2006 con un bolide nuovo di zecca.

Alfa Romeo al traguardo.

Un'acrobazia in regata.

Al colpo di cannone il vento spira da est-sud-est con un'intensità di 4-5 nodi. Tutti i big prendono posizione nella parte bassa dell'allineamento, quella più vicina al terrapieno. A sorprendere tutti allo start è Viharnik dell'intramontabile Dusan Puh, tallonato da Amer-Honda, Esimit e Shining. «Schizza dai blocchi» anche Maxi Jena mentre Alfa Romeo è meno reattiva. Giornata storta o scelta a tavolino per evitare collisioni? La risposta non tarda ad arrivare. A metà del primo lato Cosmina, al comando con un'imbarcazione di vantaggio, subisce la rimonta e il sorpasso del duo Chricton-Bressani. Il tattico triestino è abile a sfruttare un «buono» sulla sinistra e a mettere in moto la sua formula uno. Alle spalle dei duellanti il vuoto. Tra gli «umani» si vedono le prue di Shining di Gabriele Benussi, Amer del fratello Furio e di Veliki Viharnik. Il passaggio alla boa già scandisce le gerarchie e distacchi difficili da recuperare visto il vento stabile. Cosmina vede la poppa di Crichton che naviga con più di un minuto di vantaggio. Su il gennaker e immediata strambata per spaiare i giochi. Alfa Romeo non fa un grinza allunga con i suoi 600 metri quadri di vela, va in controllo dell'avversario e dà spettacolo in planata a 17 nodi suscitando l'ammirazione e l'apprensione degli equipaggi che incrociano il «mostro» mentre stanno ancora andando verso Punta Grossa. All'ultima boa sono più di quattro i minuti di distacco. Ad Alfa Romeo non resta che festeggiare il bis in 1 ora e 19' a 4' dal record del 2001 di Cometa (con vento quella volta a 20 nodi), Bressani invece esulta per il terzo successo in Barcolana. Alle spalle di Maxi Jena finisce in grande spolvero Shining, già tre volte vincitrice, ieri portata alla grande sul podio da Gabriele Benussi. Brcin guida Esimit al quarto posto, prima dei Maxi nonostante due problemi tecnici e una lotta serrata con Veliki Viharnik e Amer-Sailing Planet team di Furio Benussi che è il primo tra gli equipaggi triestini. Tra i top ten anche il triestino Alessandro Bonifacio su Cometa-Sai, Lorenzo Bodini su Tuttatrieste e Mauro Pelaschier sul Moro di Venezia. Con Stailnlager (12.o) Cino Ricci dimostra che in mare ci sa fare ancora.

Ciro Esposito

Entusiasmo sulla coperta di Alfa Romeo dopo l'arrivo vittorioso al traguardo. Al timone si cimenta l'armatore neozelandese Neville Crichton, un gommone si accosta alla fiancata.

Alle spalle dei «mostri» tante buone prove dei piccoli nel classico stile della Coppa d'Autunno. Il vecchio Fanatic non molla e primeggia nella categoria 0

«4 Paolo» camuffato da «La Marta» fa spettacolo

L'innovativo scafo di Ferluga dopo il restyling vince la classe 3 e si piazza al 22.o posto assoluto

TRIESTE Gli undici big della Barcolana sono i vincitori di categoria, che hanno battuto cioè gli scafi di pari lunghezza, metro più metro meno.

«Passi» per Alfa Romeo prima assoluta, e per Esimit, quarta assoluta e prima della classe Maxi, che hanno già ottenuto gli onori dovuti al posizionamento nella classifica generale: gli altri hanno regatato aguzzando la vista, per trovare, nel mare delle duemila barche, i propri avversari diretti. Ogni barca, e ogni categoria, ha una storia.

Quella di Fanatic, vincitore in classe 0, è storia nota, perché parla di vittorie in Barcolana (1993 e 1994). Passano gli anni, e Fanatic Calligaris ha raggiunto quest'anno la vittoria di classe, e l'onorevole 17.o posto assoluto. Il merito è del barcolano Fabio Rochelli, che da tempo, assieme alla moglie Daniela, fa parte di questo team. In classe 1 ha vinto Nordica Turist, 19.o assoluto, mentre la classe 2 è tutta di Sayonara Orion, scafo del duo muggesano Soppani-Bertocchi, progetto innovativo costruito nella zona industriale di Muggia, che vanta già una serie di prototipi (un altro dei quali, Aloha, è arrivato terzo). Sayonara Orion (che batte bandiera del Circolo della vela di Muggia) vede a bordo un equipaggio impegnatissimo e molto rigoroso, il timone è affidato all'inossidabile velista e velaio Roberto Bertocchi. La vittoria in classe 3 è di quelle in puro stile barcolano. Ha vinto, infatti, tale imbarcazione La Marta, che solo apparentemente nessuno conosce. «Tradisce» solo lo yacht club di armamento – la Società triestina della vela – e il nome del timoniere, Franco Ferluga. La Marta, infatti, è il «falso nome» di 4 Paolo un po' riveduto e corretto per rientrare nei canoni di sicurezza della Barcolana. 4 Paolo, scafo leggerissimo, mattatore delle regate in Golfo, ha subito al Polo Nautico, nell'ultimo mese, una sorta di dieta ingrassante e allungante: misura un metro e mezzo in più, è più pensante ed è stato dotato di draglie (almeno per la Barcolana). La sostituzione del nome – si dice in banchina – appariva necessaria per non «insospettire» gli organizzatori della regata, che già negli anni scorsi avevano sottoposto il prototipo originario a rigorosissimi controlli. Anche rimaneggiato, La Marta ha vinto di classe, con un davvero ottimo 22.o piazzamento assoluto. La vittoria in Classe 4 fa un po' soffrire il direttore sportivo della Società velica di Barcola e Grignano, Angelo Crivellaro, che con la stessa barca nel 1999 aveva «rischiato» la vittoria assoluta. Ixus, affidato al croato Robin Matulja è 40.o assoluto, e ha battuto l'avversario di classe di sempre, Trappola, terzo. Segue la classe quinta, dove il risultato del monotipo Ufo Space Jam ha dello storico, viste le condizioni: Matteo Vianello l'ha portato in 50.a posizione assoluta, mentre in classe 6 ha vinto Mozax del croato Mate Arapov. È 113.o assoluto e primo della settima categoria, invece, il piccolo Olympia, mentre in classe 8 ha vinto Regina di Cuori, scafo progettato dal giovane triestino Adragna, e venduto in Croazia. In classe 9 Luna e l'Altra, di Gaetano Breviglieri, ha vinto l'eterno duello con Pink Storm di Franco Sedmac. Solo in tarda serata, visto l'elevato numero degli arrivati, il «responso» per la categoria Passere.

fr.c.

Si rompe la drizza del fiocco della barca di Simsic e la vela finisce su Amer e il suo timoniere si infuria: «Mi sono fatto male ma non presenterò protesta»

Benussi: «Quelli di Esimit dovevano chiederci scusa»

Amer Sports One, lo scafo rimasto penalizzato dal fiocco di Esimit che gli è finito addosso dopo essere «esploso» poco dopo la partenza.

TRIESTE L'onda fastidiosa ma tutto sommato leggera, il vento costante e non eccessivo, le imbarcazioni degli spettatori più disciplinate del solito.

Ma non tutto è filato liscio: non sono mancate le collisioni come capita quasi sempre in Barcolana. Niente di grave per mezzi e uomini, qualche gruzzoletto da scucire per le compagnie assicurative. Il caso della giornata è stato uno «scontro» tra due big: Esimit e Amer Sports One-Honda. Il fatto: subito dopo la partenza le due barche si trovano affiancate a pochi metri di distanza. Il fiocco scelto dall'equipaggio dell'armatore Igor Simcic si stacca a causa della rottura di una drizza. La vela piomba su Amer e il suo timoniere Furio Benussi rischia grosso. Benussi a fine regata è infuriato con i colleghi di Esimit. «Il loro fiocco è esploso e mi è arrivato in testa - dice il velista del Sailing Planet Team -. È come se mi avesse colpito un proiettile. Mi sono fatto male ma poteva andare molto peggio. Potevo perdere un occhio. Comunque sono arrabbiato non per quello che è successo, ma perché nessuno di loro mi ha chiesto scusa. Non credo che inoltrerò una protesta formale ma ci devo pensare».

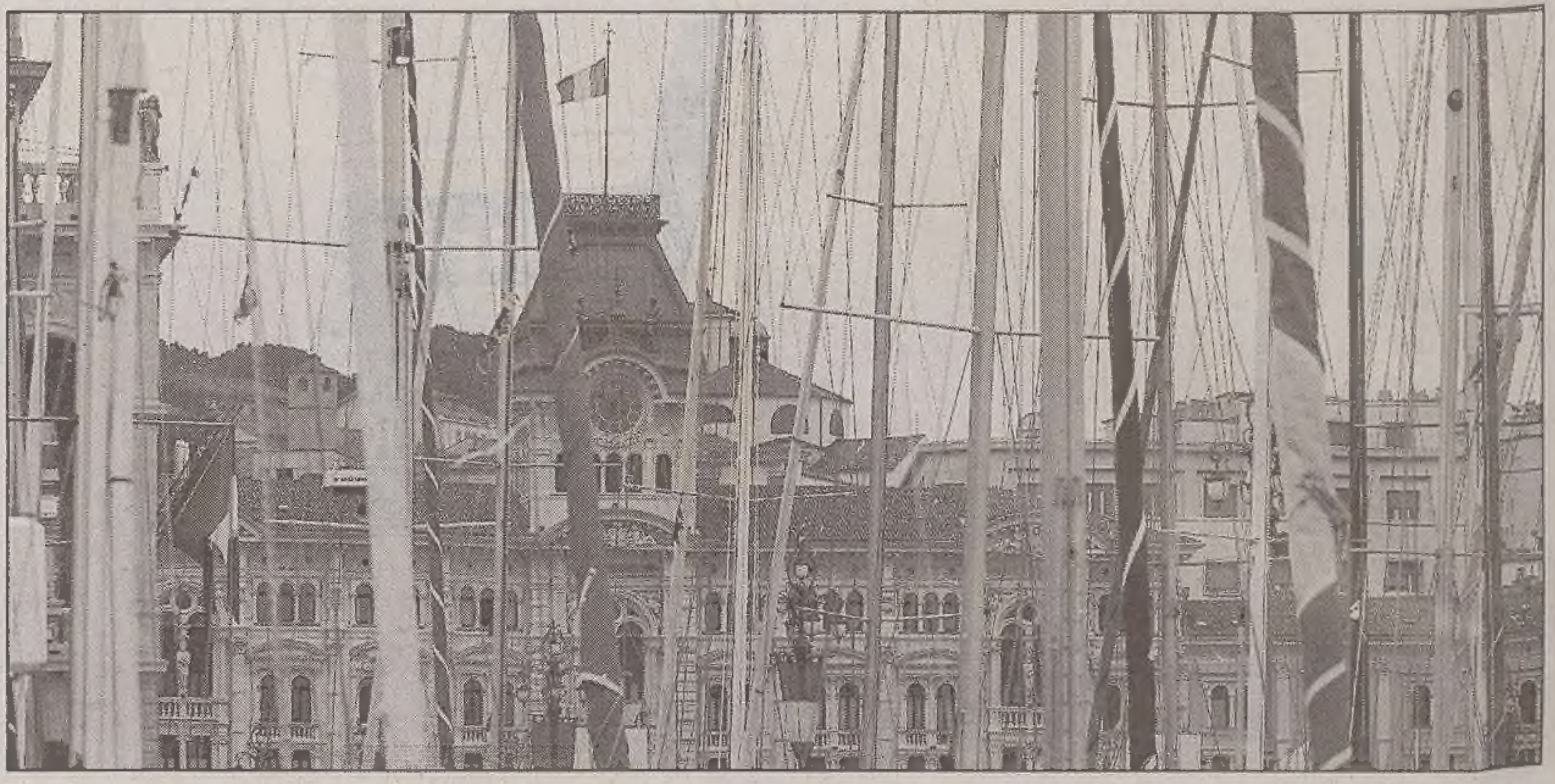
Una spettacolare inquadratura di Esimit.

Sull'altra sponda è il timoniere di Esimit Branko Brcin a descrivere l'episodio. «Dopo la partenza si è spezzata improvvisamente la drizza del frullone del drifter - spiega Branko - e la vela è venuta giù a 90 gradi dall'albero che ha 26 metri. Non ci siamo accorti di aver colpito qualcuno dell'equipaggio per questo sul momento non ci siamo scusati. A terra ho saputo che un gancio della vela aveva ferito proprio Furio. Con lui non c'è nessun problema, abbiamo regatato assieme tante volte. Gli chiedo scusa, anzi lo farò personalmente. È stato un disguido tecnico che non sappiamo spiegarci. La rottura della drizza c'è stata poi anche alla boa di Punta Grossa. Senza queste due avarie potevamo giocarci la terza piazza con Esimit, comunque la nostra è stata una buona regata anche se pensavamo di trovare sul campo meno vento».

Lo skipper Brcin: «Guasto tecnico imprevedibile, mi dispiace veramente»

c.e.

Due immagini emblematiche della Barcolana: l'ingorgo di barche, classico della partenza e il Municipio praticamente coperto dagli alberi delle barche che si ormeggiano davanti a piazza Unità.



La delusione degli sloveni per il secondo posto di Kosmina nonostante la costosa sostituzione dell'albero di carbonio spezzato un paio di mesi fa

Tifo da stadio e corteo trionfale per il vincitore

Alfa Romeo scortata da decine di imbarcazioni e accolta dagli applausi all'arrivo davanti a piazza dell'Unità

TRIESTE Hai voglia à parlare del «colore». Quando il cielo è plumbeo come quello che opprime l'ispettore Callaghan e gli spinnaker variopinti restano nelle sacche, sembra che il grigio possa impadronirsi di tutto. Non della Barcolana, però. Perchè la regata-evento del Mediterraneo fornisce sempre spunti a quintalate, da cogliere al volo tra le duemila barche che si «ingaggiano», si maledicono, spesso si urtano, ma senza uscire dall'atmosfera di festa con la «f» maiuscola.

Un'atmosfera che ieri non ha coinvolto i fans presenti nel Golfo per tifare Mitja Kosmina e, in linea più generale, Slovenia. Reduci, con ogni probabilità, da notti di bagordi dopo l'insperato 1-0 colto a Celjie contro l'italico calcio, con strascico di polemiche su certi striscioni deliranti e l'Italietta targata Lippi che non va, i «plavi» si sono stipati ieri su tutte le imbarcazioni possibili, con larga prevalenza di quelle abitualmente operative nella stagione turistica sulla costa istriana. Kosmina, del resto, aveva fatto di tutto per non deluderli. Sulla sua Maxi Jena aveva appena speso un'altra miliardata per sostituire il sofisticato albero di carbonio spezzato un paio di mesi fa (il soprannome di Maxi Jella da qualche parte gli sarà pur venuto, no?).

Lorenzo Bressani

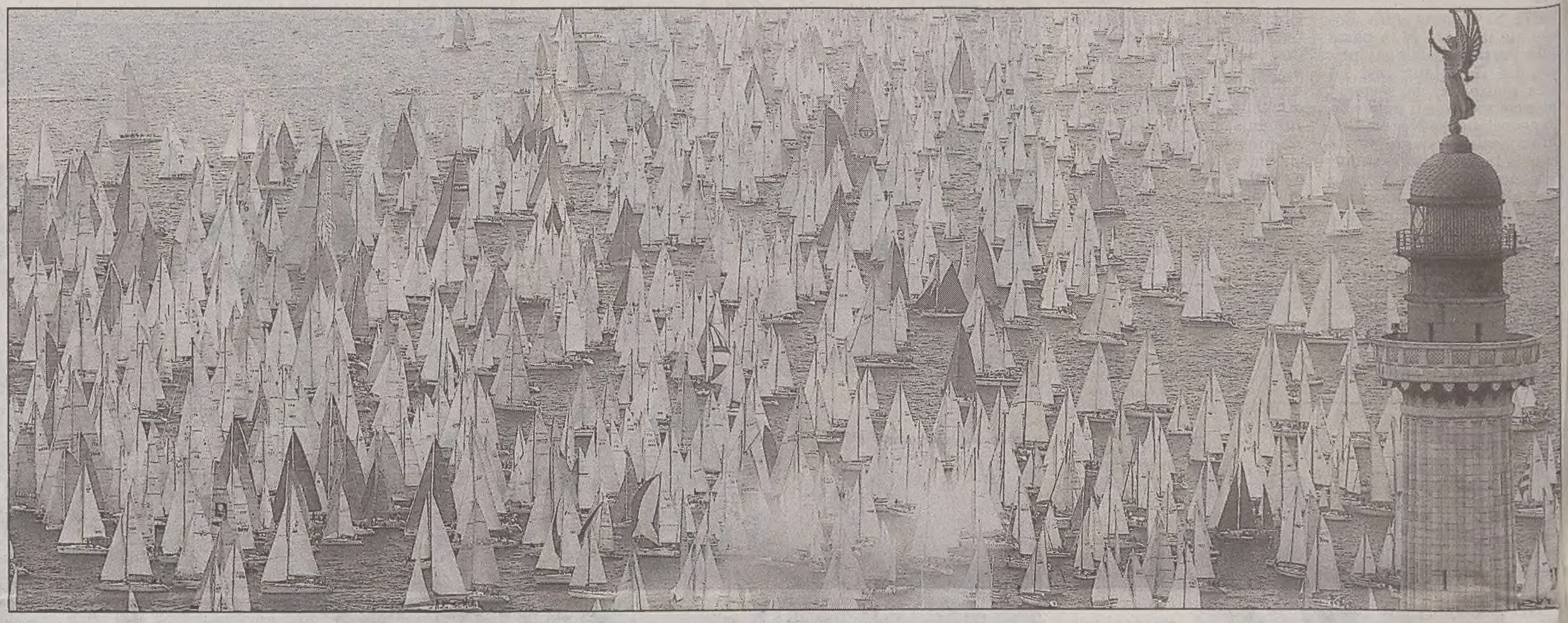
Soldi sprecati? Pare di sì se dopo neanche mezz'ora dalla partenza lo sconsolato sloveno guarda già da lontano Neville Crichton che da bordo di Alfa Romeo gli fa ciao, anzi, bye bye con la manina, e alla radio si sente parlare di «gigante dai piedi di argilla». Passare in quei momenti a fianco della «torcida» slovena è come assistere a un funerale di terza classe. Un silenzio totale, inquietante, un coro muto di recriminazioni, una serie di sagome impettite, per non dire pietrificate. Perchè, diciamolo, abbonarsi al secondo posto è pura sfiga, da qualsiasi parte la si guardi. «Maestà, non c'è secondo posto», ricorda causticamente il saggio Niki, citando la storica battuta di un valletto che aveva portato il risultato alla regina Vittoria durante una delle prime edizioni della Coppa America.

La gara finisce da subito, dunque, per trasformarsi in un corteo trionfale ai lati di Alfa Romeo, che si muove imponente come uno squalo con i suoi pesci pilota. Grasso che cola per l'altra «curva», quella italiana, stipata sulle barche più incredibili, da quelle utilizzate per lavorare sulle «pedocere» ai catamarani da gita in laguna. Un coro di sirene accompagna pressocchè incessantemente gli ultimi bordi eleganti di Crichton, Bressani e il loro gruppo, dov'è riuscito stavolta a inserirsi anche il presidente della Provincia Scoccimarro.

La novità dell'anno, però, la si scopre solo al traguardo, quando la vittoria di Alfa Romeo viene salutata da veri fuochi artificiali, chissà, forse avanzati dalla spettacolare serata di sabato. Le barche dei fans a questo punto si moltiplicano. Il tratto tra Barcola e la città diventa un «parterre du roi». All'ingresso dei vincitori davanti a piazza Unità per la parata finale parte, improvvisa, una fanfara, sistemata a bordo di una delle barche, a guastare parzialmente la sacralità del momento. Mettono in fila, in un improbabile medley, la Marcia trionfale dell'Aida, l'Inno di Mameli e le Ragazze di Trieste, con un trombettista che sembra un mariachi che abbia esagerato col mezcal. Va bene, va bene così. La Barcolana è anche questo.

Furio Baldassi

I supporter italiani stipati sui natanti più incredibili, dai catamarani ai pescherecci



Un'immagine di grande suggestione che fa ormai parte dell'iconografia della Barcolana: la linea di partenza ripresa dall'alto, esattamente dietro al Faro della Vittoria.

Chi fotografa, chi strizza gli occhi e chi dipinge vele bianche. Sulla «terrazza» carsica nemmeno il maltempo ha fermato i curiosi

Quelli della Napoleonica, velisti molto per caso

Solito pienone sulle alte ma la regata è solo un diversivo tra una corsa e una merenda

TRIESTE Mare agitato nel golfo, ma fermento anche lungo la strada Napoleonica, uno dei teatri più affollati da chi ha scelto una visuale diversa per lo spettacolo della Barcolana. Nonostante il cielo indicasse l'arrivo imminente della pioggia, la gente ha frequentato la strada Napoleonica sin dalle prime ore del mattino. Un via vai discreto dall'entusiasmo controllato, ben lontano dai clamori del lungomare. La gente è arrivata con ogni mezzo di trasporto, dalle macchine, anche se poche, al tram ma soprattutto a bordo di biciclette. C'era chi non si faceva distogliere dallo spettacolo delle duemila vele nel golfo e trascorreva la domenica mattina percorrendo di corsa il tratto che dall'Obelisco porta sino a Prosecco, altra tappa privilegiata per chi ha voluto seguire la kermesse velica dall'altipiano. Scelta obbligata la Napoleonica per lo sportivo della domenica. Da sempre. Lo si è visto anche ieri con i molti corridori, i tanti ciclisti e quanti facevano stretching assistendo alla regata.

Lo sport coniugato all'arte. La Barcolana ha ispirato, secondo tradizione, molti fotografi, giunti da tutta la penisola e da oltreconfine. Lungo il sentiero si notavano professionisti muniti di attrezzature eccellenti, votati allo scatto da copertina, e semplici amatori a caccia di un ricordo: «I posti in barca erano in vendita anche a 1500 – ha sottolineato un reporter giunto dal Veneto – la Barcolana sta gradualmente diventando anche un ottimo affare. Non tutti i fotografi possono però ambire a servizi su importanti rotocalchi nazionali e contare così su compensi tanto elevati da giustificare un simile investimento».

Nei pressi dell'Obelisco, quasi a evocare uno scorcio da scenario veneziano, un pittore dipingeva la sua tela. Colori forti, vivaci, in contrasto con la gamma di grigi che dominava il reale. Solo il motivo del bianco delle vele si ripete. Poco dopo le undici la regata volgeva al termine. L'attenzione degli appassionati, dei curiosi e dei passanti ritornava alle consuetudini della domenica, fatte ancora di passeggiate, escursioni e partite da ascoltare alla radio. L'incidere del maltempo non consentiva il tradizionale pic nic all'aria aperta e in molti optano per l'approdo in trattoria. Qualcuno riponeva così la bicicletta nel bagagliaio mentre altri insistevano nel footing domenicale e i fotografi riponevano l'attrezzatura.

La Barcolana intanto aveva quasi chiuso i battenti della sua 36.esima edizione, la gente lentamente si allontanava e nessuno probabilmente conosceva il nome del vincitore. La gara si stava già perdendo nella memoria anche se erano ancora da compilare classifiche ed effettuare le premiazioni. La pioggia cominciava a farsi sentire. Il pittore era l'ultimo ad abbandonare il quadro.

Francesco Cardella

Gran folla di spettatori ieri sulla Napoleonica.

L'ALBO D'ORO

1° ASSOLUTO

1969	BETELGUESE	Napp	STV
1970	MARIE	Pesle	YCA
1971	CARLA	Sigovich	GARDA
1972	SANDRA	Toffolini	YCA
1973	VENTO DI MARE	Rizzi	STV
1974	KAITEN	Zalukar	SVBG
1975	EL RAGUSEO	Colonna	STV
1976	EL RAGUSEO	Colonna	STV
1977	PAPILLON	Drioli	YCA
1978	EL CID	Zago	STV
1979	EL CID	Zago	STV
1980	RUPE	Hoffmeister Stadler	YCM
1981	WHITE SHADOW	Drioli	SVBG
1982	CONDOR	Battiston	YCL
1983	WHITE SHADOW	Drioli	SVBG
1984	CONDORNONSISAMAI	Becchetti	YCL
1985	BLUE EYED PRINCESS	Bardelli	SVBG
1986	LA FENICE DI VENEZIA	Venerucci	CNC
1987	IL MORO DI VENEZIA I	Ferruzzi/Nava	RAV
1988	URAGAN	Battiston	YCL
1989	IL MORO DI VENEZIA II	Ferruzzi/Nava	RAV
1990	FANATIC	Zizala/Battiston	YCL
1991	SATANASSO CALIBRE	Gaburri/Poli	ANS
1992	IL MORO DI VENEZIA I	Ferruzzi/Chieffi	YCL
1993	FANATIC	Zizala/Battiston	YCL
1994	FANATIC	Zizala/Puh	YCL
1995	GAJA LEGEND	Kosmina	YCJK
1996	GAJA LEGEND	Kosmina	YCJK
1997	GAJA LEGEND	Kosmina	YCJK
1998	RIVIERA DI RIMINI	Cian	CVRM
1999	@DRIA.COM	Cilenti	CDV PD
2000	@DRIA.COM	Cilenti	CDV PD
2001	COMETA	Favini	CVMM
2002	UNIFLAIR	Cilenti-Bressani	CVV
2003	ALFA ROMEO	Neville Crichton	CYCA
2004	ALFA ROMEO	Neville Crichton	RNZYS

Il canottiere padovano era sull'Amer Sport One dell'amico Benussi, arrivato sesto

Galtarossa, un «lucky deb»

Per la prima volta in barca a vela il due volte bronzo olimpico ha definito la Barcolana «un'esperienza davvero indimenticabile»

TRIESTE Dai campi di regata dei bacini olimpici di Barcellona (1992) e Atene (2004) a quello della Barcolana triestina. Da due medaglie di bronzo a cinque cerchi al sesto posto nella Coppa d'Autunno.

Tutto perfetto nel quadro, manca solo un piccolo particolare da chiarire: Rossano Galtarossa sul mare è abituato a remare e su una barca a vela, prima di ieri, il possente padovano non ci era mai neppure salito. Dai bacini olimpici di Barcellona e Atene il campionissimo del canottaggio azzurro era tornato nella sua casa veneta con due medaglie conquistate prima nel mitico quattro di coppia, poi nel doppio con il collega Sartori, altro totem dell'italico remo.

In tutta la sua carriera Galtarossa ha partecipato a ben quattro Olimpiadi (da Barcellona ad Atene, passando per Atlanta e Sydney). Dalla sua prima Barcolana tornerà a casa con il ricordo di uno spettacolo vissuto dal vivo a bordo di Amer Sport One dell'amico Furio Benussi. E chissà che il futuro non riservi anche a Galtarossa un posto da «grinder» su qualche barca di Coppa America, seguendo l'esempio di più di qualche ex compagno di remo.

«È stata un'esperienza indimenticabile, era la prima volta che salivo su una barca a vela», sorride il canottiere veneto dall'alto dei suoi quasi due metri e degli oltre cento chili di stazza.

«Ho assaporato lo spettacolo delle fasi iniziali, anche se in certi momenti mi sono sentito un po' fuori portata. Diciamo che, da sportivo, ho cercato di gustarmi soprattutto gli aspetti agonistici di una regata e quelli non sono proprio mancati. Ringrazio l'equipaggio che mi ha ospitato, mi sono divertito tantissimo. Un'esperienza che considero fortunata e che sarà sicuramente da ripetere». Magari su qualche barca di Coppa America, dove sfruttare la sua potenza e l'esperienza accumulata nelle quattro partecipazioni finora accumulate ai Giochi d'Olimpia.

a.r.

«Ho gustato tutto lo spettacolo dall'inizio. Esperienza da ripetere»

CLASSIFICA

GENERALE	DI CLASSE	NOME BARCA	NOME TIMONIERE	CL. DI APPART.
1	1	ALFA ROMEO	NEVILLE CRICHTON	S
2	2	MAXI JENA	KOSMINA MITJA	S
3	3	SHINING	CILENTI DOMENICO	S
4	1	ESIMIT EUROPA	BRCIN BRANKO	M
5	4	VELIKI VIHARNIK-MOBITEL	PUH DUSAN	S
6	5	AMER SPORTS ONE-HONDA	BENUSSI FURIO	S
7	6	FONDIARIA-SAI	BONIFACIO ALESSANDRO	S
8	2	SPEEDY GECKO	SIMONCELLI MATTEO	M
9	3	MARCO POLO CHALLENGE	BODINI LORENZO	M
10	7	MORO DI VENEZIA II	PELASCHIER MAURO	S
11	8	AAG BIG ONE	MURTIC MARKO	S
12	9	STEINLAGER 2	CINO RICCI	S
13	10	AMER SPORT TOO	ANDREANI PAOLO	S
14	11	CHICA MAGNUM	GASPARINI GIOVANNI	S
15	4	AMOR	TIRONI GIOVANNI	M
16	12	AMITY	SANTOSTASI PAOLO	S
17	1	FANATIC CALLIGARIS	ROCHELLI FABIO	0
18	1	SAYONARA ORION	BERTOCCHI ROBERTO	2
19	1	NORDICA TURIST	NORDERA PAOLO	1
20	2	UMAG-UMAGO 3	DRASCIC VILIM	1
21	2	MAS	RAUHOFER ROBERT	0
22	1	LA MARTA	FERLUGA FRANCO	3
23	3	DRAGONFLY	ZIMELLI FRANCESCO	1
24	3	AUTOHOTEL	STROCCHI FEDERICO	0
25	4	GRIFO	LIEVI LUCIANO	1
26	4	WOPS	SPANGARO BRUNO	0
27	5	TAKE FIVE	DAL PONT BRENNO	0
28	5	CITTA' DI GRISOLERA TRAVE REP	DZIN IGOR	1
29	6	MARCHINGENIO	BERNARDINI MATTEO	1
30	7	MARGHERITA	MARGHERITA VITTORIO	1
31	8	ASTRO	TIN MATULJA	1
32	2	CIPPALIPPA 5	MORONI ANTEO	2
33	9	AMIS	ZVAN UROS	1
34	6	KIXXME	MILANI LINO	0
35	10	PUNTICOSPIQUI	BIAGGINI ENRICO	1
36	11	FORREST GUMP	TELESKLAV GERD	1
37	5	QU KAL	CAGNONI SANDRO	M
38	7	UMANA	TOGNANA NICOLA	0
39	8	GAP IV	GIULIETTI ARMANDO	0
40	1	IXUS	ROBIN MATULJA	4
41	2	MAYFLOWER	BABANDO PIERMARCO	3
42	2	KRANJSKA KLOBASA	JURE OREL	4
43	9	DARA II	COLATO GIORGIO	0
44	10	DSK	BEZIC ZYONIMIR	0
45	12	MANCA	PODUNOVAC PETER	1
46	6	BOF 4	SOSIC GORAN	M
47	11	AZZURRO IV	BIANCHINI NICOLA	0
48	3	ALOHA	CHINI GIANLUCA	2
49	4	LA DOLCE VITA	BRISTOT DOMENICO	2
50	1	SPACE JAM	VIANELLO MATTEO	5
51	3	LA PALU'	CLEMENTEI IVANO	3
52	13	KARMA	PEGORARO VLADIMIRO	1
53	14	SELAVY	PLETT LORIS	1
54	12	ALEXANDRA S	SCIRE' GIUSEPPE	0
55	2	E' L'ARCANGELO AZZURRO	CHERIN STEFANO	5
56	4	MEDELINE	BIVI DAVIDE	3
57	3	GUFO-AIRAM-S. BELTRAME	BELTRAME GIORGIO	5
58	13	CONFUSA	SENO FABRIZIO	0
59	3	TRAPPOLA	MASCINO GIUSEPPE-BOCCOLINI MASSIMO	4
60	14	IL COLORE DEL VENTO	SPEZZAPRIA DOMENICO NADIR	0
61	5	SUNSHINE RACE	CASADEI RENATO	2
62	15	ELCA - ELCA EIGHTEEN	NAIBO ERMINIO	0
63	5	FOLLOWUS OPATIJA	SCURIC IUICA	3
64	4	POISON	CALLIGARIS CHIARA	5
65	6	FANTASIA PLUS	D'ADDA FERDINANDO	2
66	4	MEDIA-TEL	BALLERINI GIANCARLO	4
67	5	TRITONE	ROICI GIAMPIERO	4
68	6	STREGA DEL VENTO	VERZEGNASSI ANDREA	3
69	16	WILMA'S SALONA 45	MARTINA RONJGA	0
70	7	BOAVISTA	STELLA ALBERTO	M
71	7	MATRIX	CASSELER FRANCESCO	2
72	5	DON CHISCIOTTE	JURICA TUNIC	5
73	6	TOP SECRET	BALDAS NICOLA	4
74	6	CATTIVIK	MICALLI ANDREA	5
75	7	YOUNG BARCOLANA	FONDA ENRICO	3
76	17	CAROPAGIO	ROSETTI GIORGIO	0
77	8	FREEDOM ONE	BRESSAN CESARE PRIMO	3
78	15	X=MC2-EFFEZETA	BACCARO MAURO	1
79	18	ARIANNA	SETTI PIERALBERTO	0
80	19	MUCILLAGINE ROSA	SANDRIN RENZO	0
81	7	FANTAMAFF	POLI RICCARDO	4
82	8	ALTAMAREA	BOSCHIN LUCIO	2
83	9	TEAM EVOLUTION	BALDASSI LUCIA	2
84	8	TARGET	PERIC VALTER	4
85	20	XA	MARCONI LUCA	0
86	21	AUDACE	PERDISA ALBERTO	0
87	9	MIB SCHOOL OF MANAGEMENT	JENKO MASSIMO	3
88	10	ENRIBET	BERIATI MARIO	2
89	1	MOZAK	ARAPOV MATE	6
90	22	JUNO	OLIVIERI IVO	0
91	11	EMILE GALLE'	TRANI GIULIO	2
92	12	CREATURA	ANSELMI VITTORIO	2
93	23	ANY WAY	SICORA GIOVANNI	0
94	13	GANDALF IL BIANCO	SIVIERI DAVIDE MARCELLO	2
95	9	MILLIGOR	SIMEONI LORENZO	4
96	10	LUCY IN THE SKY	JEAN LOUIS VUILLE	4
97	16	TRANSBUNKER MARISA	KUSHCHIYENKO YEUGEN	1
98	14	NUOVI PROGETTI	PISON FRANCESCO	2
99	17	BLU SHOW MARECO	GIULIANELLI LUCA	1
100	24	TIZIANA IV	BATTISTIN LEONTINO	0
101	11	MAGOO- VVF	MAZZOTTI DANIELE	4
102	10	SAGOLA-PORTO TUR. JESOLO	PIEROBON FAUSTO	3
103	15	MOJITO	BROLLO NICOLA	2
104	12	TRAPPOLINO	BACCI ALBERTO	4
105	11	PAIKEA	SIMCIC MITJA	3
106	7	SCHEGGIA	MARCONI ROBERTO	5
107	8	MAGIC 2	VIOTTO FRANCO	M
108	13	O	TORBOLI GIANNI	4
109	8	METRO+METRO-	SPANGARO SIMONE	5
110	16	ALKAID	FENU MARCELLO	2
111	17	ATHYRIS CUBE	TACCHEO SERGIO	2
112	2	TIBURON - AFI CURCI FAMILY	IANCER PIERO	6
113	1	OLYMPIA	GASPER VINCEC	7
114	18	TUTTI X UNO	DA RE MARCO	1
115	18	CELESTE	ZAOLI MARCO	2
116	25	XXL	SCHNEIDOR THOMAS	0
117	19	GAME	FURLANI GIANFRANCO	2
118	19	ASTERIX	SCARPA ANDREA	1
119	3	CHARDONNAY	GUARNIERI EZIO	6
120	12	PORTO DI VENEZIA	BRUNO FEZZARDI	3
121	26	ETA CARINAE	CORTELLAZZO ANDREA	0
122	14	IBNELBAHAR	NEVIEROV LARISSA	4
123	20	JONATHAN TEAM	OMAN BORIS	2
124	20	RONDO'	GREGO BOJAN	1
125	15	LIMONCA	STRAUS IVAN	4
126	21	THE SUN	ROMANO' GAETANO	1
127	27	DOGE FERRIGO	CALIONI BEMBO ALVISE	0
128	16	BEATRIX	LUPIERI SERGIO	4
129	22	TARADIS-MICROMARE	BERTOZZI MARCO	1
130	13	EMYTOO	PITTER GIORGIO	3
131	28	ABRACADABRA	RIEDER RUDI	0
132	9	CHICA BOBA II	CINQUEPALMI LUCA	M
133	23	CALAMITY AGAIN	CALANDRIELLO ROBERTO	1
134	17	OXYGEN	SREKO JADEK	4
135	9	SURUKUKU YACHT POOL	MARKO ZUBAN	5
136	10	KING ARAWAK	MAURIZIO MARTINI	M
137	10	FUZZY FUN	PERGOLA ANDREA	5
138	21	ANTHEA	ROLFF PAOLO	2
139	14	COLUMBIA	CASALOTTO COSSU MAURIZIO	3
140	22	MOZART	RIGON FRANCO	2
141	15	ILYT	FERRANTE STELIO	3
142	16	RIVIERA DEL VENTO	BENETELLO MAURIZIO	3
143	11	BARAIMBO	POLI DANIELE	5
144	11	GRAMPUS	SENSINI ALESSANDRA	M
145	24	AIDAN	FALCHIERI FEDERICO	1
146	23	KARMA 3	BOHM HELMUT	2
147	29	SILENTE	DEMARCHI LICIO	0
148	17	MAGIC	VAVARELLI ALESSANDRO	3
149	18	GAIA	REALE SAVERIO	4
150	24	FARRMODA	REITER ALBIN	2
151	12	LA FENICE	PETEH DAMIR	M
152	25	SCUD	SCUDELLARI CLAUDIO	2
153	4	WITZ	CATTARINI GILBERTO	6
154	12	BLUFF	PICCIONE GUIDO	5
155	18	LUNICA	COSTA FRANCO	3
156	30	ALKERO	PASSEGGER WALTER	0
157	31	EMERAUDE	CAVAZZANA VITTORIO	0
158	19	IL GAUCHO BAGIGIA	SEMPRINI LUCIANO	3
159	26	X-SALINO	GUADAGNI CLAUDIO	2
160	19	DIECI PER DIECI	STADER ANTON	4
161	20	SQUALO BIANCO	BOSCOLO ANDREA	3
162	13	FEMME EN BLUE	CABRINI ROBERTO	M
163	32	BAHIA FELIZ III	GOTTFRIED SPITZER	0
164	20	FURIOSA WARTSILA	JELOVCICH MLADENCO	4
165	25	ZANZIBAR	BOCCOSI MARIO	1
166	27	JONATHAN RR	RADOLA ROBERT	2
167	26	EOS	BIGOLIN RENZO	1
168	28	X-PLOSION	DALL'AMICO ROBERTO	2
169	21	COSTELLATION	FRANZA MAURO	3
170	21	BOCINSKY	BILARDI ANTONIO	4
171	14	SETBALL	PICCIN DARIO	M
172	22	INTREPID	COCCO ALFREDO	3
173	22	G4 ONE DESIGN	LUGARESI MAURO	4
174	5	30 NODI	NADALI GIOVANNI	6
175	29	BIANCALUNA	GANZ UGO	2
176	30	KY 2	KUNAVER TOMAZ	2
177	31	PULCINELLA DI MARE	MEZZALIRA GIUSEPPE	2
178	33	MARINETTE	BATTISTINI ANTONIO	0
179	13	ALIEN	BALIELLO ELVIO	5
180	32	BLUEXTASY	D'AGOSTINI GIULIO	2
181	33	KAOS	BOATO ALESSANDRO	2
182	6	DIECI NODI	GANDOLFO RICCARDO	6
183	34	PANAKEIA	MARIO DUBBINI	0
184	13	ILHA SOLTEIRA	BULGARI VIRGILIO	S
185	27	LA GIOIA	WALTER JUNGWIRT	1
186	35	CHIARO DI LUNA	LOMBARDI LAMBERTO	0
187	28	SEACLOUD	ZEILER REINHOLD	1
188	23	ROSSO	ZVONKO HOCEVAR	4
189	34	EGOSUM	MARSEU MARCO	2
190	23	TUTTE'POSSIBILE	DAMATO ANTONIO	3
191	35	BYE BYE BABY	ACCIUFFI MAURIZIO	2
192	36	WHITE MAGIC	EMIL MILOSEVIC	0
193	29	ROSSO DI SERA II	SAMMARINI SANZIO	1
194	2	LUCIFER	FRAS GORAZD	7
195	37	ANDA	ANTON KRANJC	0
196	24	BLUES EX	ZIGANTE JAKOB	4
197	30	STRALE	BRUNI ENZO	1
198	24	KATARINA	DRAKSLER RAFAEL	3
199	3	PERUN	VIRNIK TOMAZ JUNIOR	7
200	31	PER PIACERE	CHEMOLLI MAURIZIO	1
201	14	ROUGE	BATTISTELLA SERGIO	5
202	36	CITTA' DI FIUME	TUCHTAN DARIO	2
203	37	CHRISTINA 4	NAGELE GUNTHER	2
204	38	OSAMA	TRAFERRO PAOLO	0
205	25	SERBIDIOLA	IRREDENTO FRANCESCO	4
206	26	CARNIA	COLLEDANI ENISIO	4
207	4	EBREX LOGISTICS	BABBI EGIDIO	7
208	38	AURELE	SANTIN PIERO	2
209	39	SPEEDY-X	BARON GIUSEPPE	2
210	39	SILVIA II	MORIN SERGIO	0
211	25	MUTTER TACH	FELDT JESPER	3
212	27	PAMAS COMPLETEDIL 3	SOLDA MARIO	4
213	32	VITTORIA	ROMAGNOLI FRANCESCA	1
214	26	AMERICA	CONTALDI GIORGIO	3
215	28	SELVE	TOMSIC PAOLO	4
216	7	B-LIFE ADRIAT. E CHERIN FOTO	CORSO PIERANTONIO	6
217	33	TALITA	DEROSSI MICHELE	1
218	40	PAOMI	SCHITO FRANCESCO	2
219	40	KIKA	VOLTOLINA ALBERTO	0
220	27	JELICA 2 CARBON	ZANIC MILJENKO	3
221	29	FLAYARINU'	VECCHIET FULVIO	4
222	34	BLUE SWAN	SLOKAR JANKO	1
223	41	XILVIA	CAROZZI FRANCO	0
224	15	FOREVER	CORRADO PERINI	5
225	30	DIECI X DIECI	FABBRO SANDRO	4
226	31	DIVISSIMA	DIVO GASTONE	4
227	42	BLUE LADY	KALTENHUBER ANDREAS	0
228	43	ILVITT	BORTOLUSSI ROBERTO	0
229	35	CIARO DE LUNA	GODIGNANI FLAVIO	1
230	16	VIVA	BRADASCHIA BRUNO	5
231	41	CAVALLO PAZZO	FERRI ANDREA	2
232	17	L'AMANTE ROSSA	BERTON LAURO	5
233	28	PALLINO	VALENTI ANTONIO	3
234	36	GHEA FUTURA IV	ZANNIER GIANCARLO	1
235	37	KESTRESS	VIDAL FRANCESCO	1
236	42	FANTASIA	MARTINOJA GIORGIO	2
237	44	BIBIQUE	BERTELLI ROBERTO	0
238	5	MAS AMANTES	STEFANINI LUCA	7
239	45	CIMBRA	SANTOMAURO PASQUALE	0
240	29	VAPENSIERO	RIZZARDO GERMANO	3
241	8	WWW.PELER.IT	BORZANI NICOLA	6
242	30	SERENISSIMA	MASOLI CLAUDIO	3
243	43	HOLLY	BAZZO CARLO	2
244	38	CARLOTTA II	PITTERI CARLO	1
245	1	REGINA DI CUORI 2	ZUBAN GORAN	8
246	39	TRE TOPI	VASSELLI SANDRO	1
247	32	PEGASO 2	RIPANDELLI DECIO	4
248	33	DOLCI FOLLIE	GIURICICH RENZO	4
249	31	SPIN ONE OFFSHORE	SACCOMANI PIETRO	3
250	32	BONIN 36	BONIN ALESSIO	3
251	46	AMADEUS	SALMASO DINO	0
252	34	ASTERIA	CAMURRI PAOLO	4
253	35	LOLA	MICHELAZZI STEFANO	4
254	44	LE CANARD DUE	AVANZINI MAURO	2
255	40	MATUCADUE	SIMONCELLI GUIDO	1
256	36	EQUINOX	TROMBA GIULIANA	4
257	33	SCIUSCIA'	MILIC TOMAZ	3
258	37	NOVEMBER	PESTO OSCAR	4
259	38	MONELLA	CALCI FRANCESCO	4
260	45	TRETARTARUGHE	SQUARCINA MARIA TERESA	2
261	34	JOD C ALIDADA	ADUC ALESSANDRO	3
262	18	I PIERI	MARTINI LUCA	5
263	41	LADY NOVA	BOROMEI FABRIZIO	1
264	35	AQUARELLO	KOJANEC NIKO	3
265	36	GIRO 34 LAMPOGAS	RICCI FRANCO	3
266	39	CHIARA	BARUFFALDI ELENO	4
267	42	GINZIA IV	ABATE ENNIO	1
268	40	ODYSSEIA	MARTENUCCI MARCO	4
269	43	SUPER ATAX	LUNEL ANDREA	1
270	15	DREAMING VENICE	MONESE GIORDANO	M
271	44	EXMERALDA	CASCINO GIUSEPPE	1
272	37	DEFENDER	TONINO IARIA	3
273	41	ASSOLUTAMENTE	CIVERCHIA GIORGIO	4
274	6	GOCCIA	BENEDETTI LUCIO	7
275	19	JOLE	PLET DENNIS	5
276	47	FARMAN	ZIVCOVIC MIODRAG	0
277	48	ISABELLA	ANZELLOTTI PIERO	0
278	38	BOBO ROSSO	MARCUZZI MORENO	3
279	49	HOOKIPA	ZUIN GIANPAOLO	0
280	50	JONATHAN LIVINGSTON	ANTONIAZZI LUCA	0
281	42	SPEEDY MATCH	BERNARD GIORGIO	4
282	39	ANOUSCHKA	FASSINA AMBROGIO	3
283	40	TYCHE	ROSSETTI FRANCESCO	3
284	41	X-SEA	MANTEGAZZA MARIO	3
285	7	SPIRIT OF CAMOMILLA	CLAVARINO ANDREA	7
286	42	CAROVNA 3	MOZINA MARTIN	3
287	46	SVENTOLA	MARSON ANGELO	2
288	45	TUTODEPENDE	ROS BENIAMINO	1
289	2	TITTI	FANELLO ROCCO	8
290	20	XXL	AGOSTINI FABRIZIO	5
291	43	TENMAR	CIOTTI DANIEL	4
292	46	TABOO	PITACCO PAOLO	1
293	47	EXTASY DEL VENTO	RIGODANZO ROBERTO	1
294	43	SUPERNOVA	PRIJATELJ MATJAZ	3
295	44	BARBABLU'	COCIANI LADI	4
296	8	FREE WAY	MARAN LIVIO	7
297	9	ZELIG	MOTZ DARIO	6
298	48	ORCA BLU	RUNCIO RICCARDO	1
299	45	SPASSO	DELVECCHIO MAURIZIO	4
300	47	ESPADA GLORIA	LINDNER MARTIN	2
301	46	INDIA	CAMPANELLI DANIELE	4
302	47	RADAMES	FRISORI SILVANO	4
303	48	WALIMAI	PIVATO DIEGO	2
304	49	TAMOAN	TURRINI MARCELLO	1
305	49	SKOKICA	TEPES MIRAN	2
306	50	SUBATAZ III	ETORRE MASSIMO	2
307	9	NORTH SAILS	RENER ANDREJA	7
308	48	POLARIS IV	ANASTASIA ANGELO	4
309	51	SUNRISE	CECCARELLO PIER LUIGI	2
310	51	WHY NOT IV	LINGUERRI ROBERTO	0
311	44	MALI'	SOFIA MARZIO	3
312	50	FURIBONDA-GN RESOUND	GOMIERO FABIO	1
313	52	KARIN	OLIVOTTO ALDO	0
314	49	PASSION FRUIT	FAVRETTO GIORGIO	4
315	45	OBERON	VIOLA LISETTA	3
316	52	PEARL	DORIGUZZI GIORGIO	2
317	53	GOLDFINGER	MAZZA GIORGIO	2
318	51	ORCA	ZENZEROVIC IGOR	1
319	54	SINKOPA	POGACNIC MATJAZ	2
320	50	JONATHAN X5	RANDO PAOLO	4
321	10	NINA	VIRNIK MATEJ	6
322	52	J ROCKET	PASSONI DANIELE	1
323	55	ARGO	BOGHETTO FRANCESCO	2
324	53	AINOHA	ZANUSSI ALDO	1
325	21	PER LISA	DE ZOTTIS TOMMASO	5
326	51	SIJANA	SZILAGYI JANOS	4
327	46	ALETHEA	BEZIN ALEXIO	3
328	56	UMMAS	BIRON CLAUDIO	2
329	47	KORCULA	PRODAN ADONIS	3
330	54	RESOLUTION 3	DEL ZOTTO MARCO	1
331	48	TRAMONTO ROSSO	DURLI MARCO	3
332	57	JONATHAN BLACK	STANTA MARKO	2
333	53	BRAVADO	CHRISTOPHER W. GABRIEL	0
334	22	GOOFY	CAPELLI CARLO	5
335	58	FIRST OF ALL	BONASO LUCA	2
336	10	TALATU	POLLI MATTEO	7
337	23	ZAGORJE EXPRESS	KOVACEVIC ZELJKO	5
338	52	MINNIE 2	APOLLONIO GIOVANNI	4
339	59	BERGAMA	LUBIANA GIANFRANCO	2
340	24	TOPKAPI	RESTA RAFFAELE	5
341	60	ATHYRIS	CANCIAN STEFANO	2
342	25	MARY PAUL II	CUSMICH ANDREA	5
343	61	MEDELEINE	RADICI PAOLO	2

A sinistra i concitati istanti che precedono la partenza della Barcolana ; al centro Mauro Pelaschier intervistato prima della partenza; qui a lato la gente sulla banchina in attesa del rientro delle barche dopo la regata.

Cronaca semiseria della regata a bordo della prestigiosa barca che correva per la Provincia di Gorizia, il Comune di Grado e l'Aiat di Grado, Aquileia e Palmanova

Pelaschier e De Magistris fanno volare il Moro

Le «strategie» del fiorentino e la classe del monfalconese hanno centrato il decimo posto assoluto

E fra Trieste e Capodistria ecco l'abbraccio

TRIESTE La sfida si è conclusa con un abbraccio sul ponte di Alfa Romeo. Da una parte il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, dall'altra il sindaco di Capodistria, Boris Popovic, che aveva lanciato il guanto di sfida. A onore del vero il duello doveva essere raccolto dall'omologo triestino, ma Roberto Dipiazza ha preferito seguire la Barcolana a bordo di un elicottero.

Scoccimarro è così salito su Alfa Romeo, mentre Popovic si è imbarcato su Maxi Jena con i connazionali del Team Slovenija Uno. Sulla carta il finale era già scritto: troppo forte la barca di Crichton per permettere al primo cittadino istriano di sopravanzare il collega della Provincia alabardata. Ma Popovic è un uomo di sport, ha perso con onore, si è congratulato con il vincitore e, da ex pilota, ha lanciato un'altra sfida. «Ho smesso di competere nei rally automobilistici ma magari se viene a correre anche Illy può darsi che riprenda a gareggiare». In attesa di altre competizioni politico-sportive ritorniamo a quella velistica. La Barcolana è andata ad Alfa Romeo, con Scoccimarro a dare una mano al team italo-australiano. Almeno così assicura il presidente della Provincia appena passata la linea d'arrivo. E lo fa con toni quasi trionfalistici. «Abbiamo vinto una Barcolana bellissima, si pensava addirittura di fare il record della regata ma quello per poco ci è sfuggito. Rimane la soddisfazione di avere fatto parte di un equipaggio in maniera attiva e non da zavorra. Eppoi una barca italiana ha vinto contro una slovena e questo è un fatto importante. E soprattutto ho vinto la sfida con Popovic».

Il sindaco di Capodistria per questa volta incassa, ma non si dà certo per vinto. L'anno prossimo non ci sarà Alfa Romeo e Maxi Jena pare pronta per dominare la Coppa d'Autunno 2005. Parola di Popovic. «Abbiamo tentato di tutto, volevamo vincere», sospira, per un attimo, l'uomo politico uscito sconfitto. «Siamo anche stati in testa per un periodo ma con questo vento Alfa Romeo era nettamente favorita. Però gli uomini dell'equipaggio sono stati molto bravi e speriamo che il prossimo anno con qualche modifica la barca possa diventare ancora più competitiva. Qualcosa da migliorare sulla barca c'è di sicuro, magari partendo dalle vele in carbonio e da altri particolari che potrebbero permetterci di battere chiunque nella prossima Coppa d'Autunno. Purtroppo ho perso contro Scoccimarro la sfida 'politica'. Ora vado a salutarlo, onore al vincitore in attesa della rivincita».

al.ra.

TRIESTE Marco Bonamico, il più mattiniero fra gli ospiti, tanto per non perdere l'abitudine sale a bordo con un pallone da basket. Hai visto mai che ci sia da aspettare a lungo, magari faccio due palleggi, deve aver pensato. Alla spicciolata arrivano gli altri membri dell'equipaggio mentre una troupe Rai già bracca Mauro Pelaschier, sempre uno dei personaggi più ammirati e ambiti. Inizia così la Barcolana del Moro di Venezia II, «prestato» a Provincia di Gorizia, Comune di Grado e Aiat di Grado, Aquileia e Palmanova. Ospita a bordo il suo passato (Ivan Gardini, figlio di Raul, che l'ha fatta costruire) e il suo presente (il marchigiano Maurizio Vecchiola, attuale proprietario). Prestigio carismatico è quello dello skipper Mauro Pelaschier. Ci fidiamo ciecamente di lui, ma non si va in regata per vincere, a bordo siamo in tanti e non tutti velisti Doc. Facendo la somma dei valori, possiamo ambire a una bella figura e a una mattinata di divertimento puro. Altro, non è per noi. Il presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, cerca un suo ruolo, il sindaco di Grado Roberto Marin si piazza invece a a controllare la randa. C'è l'equipaggio vero, molto bravo, ma ci sono anche alcuni commentatori Rai delle ultime Olimpiadi. Bonamico Bonamico non è male, si vede che è già andato a vela. E il fisico che ha ne fa un perfetto uomo di fatica. Gli altri si arrangiano come possono.

Il Moro di Venezia II in regata. Un equipaggio speciale per un risultato speciale: il decimo posto assoluto. (Foto Salateo)

Appena mollati gli ormeggi, lo skipper ci chiama a poppa per il briefing. Sembriamo un equipaggio vero, siamo molto orgogliosi di noi stessi. Gianni De Magistris viene nominato tattico e subito distribuisce i posti: «A poppa i patrizi: io, Mauro e Maurizio (Vecchiola, ndr), davanti la plebe (tutti gli altri)». Bene, la squadra è fatta, andiamo. Un'ora buona dietro la linea di partenza, guardando lo spettacolo, poi Pelaschier decide di fare sul serio, trova il suo corridoio, lancia il Moro. Il cannone spara, via. Siamo partiti e siamo primi, ce la giochiamo con Maxi Jena. Applausi convinti dell'equipaggio all'ottima scelta del tattico. De Magistris non ha parlato, sta fumando. Ma evidentemente la sua sigaretta deve aver ispirato al meglio il timoniere. E andiamo.

Sarebbe da brindisi già adesso, ma anche se prima di salpare erano saliti a bordo interi cartoni di vino, in coperta girano solo acqua minerale e coca cola. Il clima generale ne risente, senza ebbrezza alcolica l'atmosfera non decolla. Vola invece la barca, che Pelaschier conduce con esperienza consumata. Ma non può contrastare le più forti. Prima boa, viriamo ottavi. De Magistris emerge da una delle sue sigarette e con fare nobile ammonisce: «Manovrate meglio, altrimenti qualcuno non lo riconfermo per la prossima volta». Un vero comandante. La seconda metà del lato lungo, verso Miramare, per noi è match race. Ci ingaggia minacciosa la croata Aag Big One per passare. Il gioco si fa duro, il duro Pelaschier entra in gioco e lo fa d'esperienza: ruggisce in inglese ai giovani avversari, li intimorisce e li costringe ad allargarsi. Una rimonta bloccata a voce e senza alcuna manovra. Grande. Viriamo davanti a Miramare, i croati ci guardano la coda. Riprendiamo a volare, ce li perdiamo a poppa. Un lungo sprint senza esitazioni, siamo al traguardo. Adesso sì che spunta fuori il vino, una bottiglia dopo l'altra con la «plebe» accolta nel pozzetto patrizio. Un paio di bordi ancora per gli spettatori, poi il ritorno nel bacino San Giusto. Decimo posto assoluto, in un'ora e quaranta: chi la farà più una Barcolana così?

Matteo Contessa

L'emozione della «prima» Barcolana

Non essendo uomini, e tantomeno uomini di mare, è difficile vedere una Barcolana da dentro. Questa è stata la prima per me, il mio interesse era quello riservato a ogni tipo di gara sportiva, cioè pari a zero. Poi, la sua bellezza mi è venuta incontro. Tramonti rosseggianti della vigilia, squarci del mattino addensati di alberi verso il cielo, la cronaca surreale alla radio coi nomi enfatici, equipaggi invisibili, traguardi immaginari. Tali da spingere al massimo fino alla Napoleonica o, far assistere in pigrizia dai Bagni di Miramare. Restava pur sempre spettacolo visto da fuori.

Ma quest'anno il desiderio di vederla da dentro si è materializzato, sulla motonave riservata alla stampa. La prenotazione del posto, alla Stazione Marittima, introduce già al clima avventuroso, con la mostra «Viaggi straordinari» di Martin Hartley. Le foto, anche se didattiche e patinate, offrono il gusto del mondo estremo: ghiacciai, cime, oceani, e un villaggio della Siberia dove per strada gli abitanti non parlano, la temperatura a meno 40 spaccherebbe lo smalto dei denti.

Dunque, imbarco al molo IV. Libeccio? Scirocco? Pioverà? Ma intanto si aprono cose insolite. Un bar con pedane di legno e tappeti marocchini. Le manovre di un equipaggio in magliette ciclamino, che interrompono il grigio. Un vascello militare che ci scivola davanti, con le divise impettite di una silenziosa parata.

Seguiamo la regata fin dall'avvio, ed eccola lì, dispiegata allo sguardo, la linea orizzontale delle vele, che al via si spargono sulle onde bigie.

È alla prima boa la meraviglia. Le barche più belle e veloci ci costeggiano di fianco, s'imprimono nell'occhio come un sogno. Vele blu e bluette, vele rosse e amaranto, un giallo su fondo nero, e quel predominio del bianco nel vapore d'autunno.

Dal mattino di sabato al primo pomeriggio di domenica, la festa sembra unico giorno. La voce di Lucio Dalla «là dove il mare luccica e grida forte il vento», i fuochi d'artificio, l'attesa assonnata al molo IV, il rollìo da maldimare tra vele palpabili. Questa è la Barcolana, questo è esserci dentro.

Ma appena Alfa Romeo è vincitrice, il cronista annuncia che l'equipaggio neozelandese non parteciperà il prossimo anno, solo nel 2006. Per favore, non correte avanti nel tempo. Godiamoci ancora un po' l'attracco, le rive che oscillano sotto i piedi, gli applausi. Sembrano tutti belli i marinai, nei loro gesti misteriosi. Sarà l'aura di Ulisse?

Carmela Fratantonio

La gara vista da bordo della motonave riservata alla stampa, in navigazione in mezzo a una flottiglia di natanti di ogni genere

Cronisti all'arrembaggio. Ma dopo la merenda

Fotografi, free-lance e cineoperatori di nazionalità diverse e un ottimo servizio di catering

TRIESTE Non c'è posto all'attracco del Molo IV per la barca della stampa. Bisogna aspettare che si liberi un attracco prima di imbarcare i privilegiati testimoni della regata e quindi prendere il largo. La pattuglia di giornalisti italiani, austriaci e sloveni partirà con un'ora di ritardo, in tempo però per trovarsi in prima linea quando la grande flotta si mette in movimento.

Appena salpati appare subito evidente che, a bordo della «Caorle», motonave passeggeri usualmente impiegata per traghettare turisti a Venezia, almeno la metà degli ospiti - compreso chi scrive - non distingue un fiocco da uno spinnaker. Poco importa: l'informazione si fa anche con il cuore, e occhi, binocoli, obiettivi e telecamere seguono con emozione l'avanzata solenne del muro di vele a pochi istanti dal via. Le ammiraglie in testa, «Alfa Romeo» e «Maxi Jena», catalizzano l'interesse di tutti, mentre il capitano del «Caorle», Roberto Ruzza, fila a tutta a forza in mezzo alla variegata flottiglia che precede il fronte di regata. C'è un po' di tutto là intorno: mezzi di soccorso e delle capitanerie di Trieste e Capodistria, singoli gommoni che sfrecciano irriverenti, altre motonavi a noleggio cariche di tifosi di questa o quell'altra vela. Anche a bordo del «Caorle» la stampa è rappresentata nelle sue varie forme. C'è il cronista di Radio Capodistria, con elegante giacca fuori ordinanza, impegnato a intervistare i colleghi (non essendoci altri da intervistare) durante brevi collegamenti in diretta via telefonino; c'è la scrittrice e poetessa Carmela Fratantonio, che assieme alla collaboratrice della rivista «TriesteArtecultura» Rina Anna Rusconi, testimona di quanto l'arte sia più che mai attratta dal mare, specie quando è tanto affollato e ricco di umanità; c'è Vid Ponikvar, giovane inviato del sito sloveno www.siol.net, alla sua prima Barcolana, estasiato dello spettacolo che avrà il compito di mandare in rete. Ci sono diversi free-lance, alle prese con taccuini e macchine fotografiche, che si scambiano commenti di carattere tecnico-velico non sempre in linea con l'effettiva realtà di quanto avviene davanti ai loro occhi. C'è anche un ottimo servizio di catering, destinato a rinfrancare i naviganti e a rendere molto utile, dopo tre ore abbondanti di mare non proprio liscio, il secchio del vomito prudentemente disposto al centro del ponte di comando. Quando «Alfa Romeo» taglia trionfalmente il traguardo salutata dai fuochi artificiali, la stampa decide all'unaniminità che l'evento è esaurito, il dovere di testimonianza è assolto e si può tornare a calpestare la terraferma. Sullo sfondo, al largo, un po' indistinto nella foschia, il grosso della flotta continua a darsi battaglia. E a divertirsi un sacco.

Pietro Spirito

Un gruppo di handicappati ha partecipato alla manifestazione su tre diverse imbarcazioni

L'avventura dei «Matti per la vela»

TRIESTE La Barcolana può trasformarsi anche in strumento di psicoterapia. Efficace, insolita, interessante. Ne sono stati protagonisti e, al contempo, testimoni una decina di pazienti seguiti dagli operatori dell'Azienda per i servizi sanitari di Genova e alcuni psichiatri e psicoterapeuti che assieme a loro hanno creato il gruppo «Matti per la vela». Divisi per team, sono saliti a bordo di tre imbarcazioni, la «Grampus», la «Ila Soltaire» e la «Alisè», la cui disponibilità è stata garantita anche grazie alla collaborazione della Telecom e hanno disputato la regata d'autunno, classificandosi, per giunta, in maniera più che dignitosa (sono rientrati all'incirca alle 14), ma soprattutto vivendo un'esperienza straordinaria.

«È dal 1999 - spiega uno degli psichiatri al seguito, Franco Ochi - che a Genova portiamo in mare chi ha problematiche di questo tipo. Svolgiamo lezioni sia teoriche che pratiche, ovviamente con l'aiuto di esperti di vela - aggiunge - e posso dire che i risultati sono eccellenti. La Barcolana - prosegue - costituisce una sorta di festa conclusiva dell'intera annata che allestiamo nel Tirreno». «Del resto - conclude Ochi - la magia di questa manifestazione è di per sé un elemento che unisce, che rasserena, che fa venire la voglia di vivere e, in queste persone afflitte dalle problematiche più diverse perché fra di loro ci sono ex tossici, ex alcolisti, soggetti caduti nella depressione più profonda, quella di tornare al contatto con gli altri, alla quotidianità del sociale».

Soldini ha regatato con i «Matti per la vela».

Insomma, la Barcolana assume in questo caso una connotazione che neppure il più ardito e lungimirante dei primi organizzatori, trentasei anni fa, avrebbe potuto immaginare. E a rendere ancora più gioioso e speciale la giornata della Barcolana per i «Matti per la vela», sin dalla vigilia sono entrati a far parte degli equipaggi due personaggi di grande notorietà: l'olimpionica Alessandra Sensini e il navigatore solitario Giovanni Soldini. «L'idea è fantastica - è il commento di Soldini, calzature impermeabili alte fin sotto il ginocchio, alla stregua dei pescatori, capelli lasciati lunghi, barba incolta - certamente è da ripetere. Sono felice di aver partecipato perché questo è un ottimo modo per aiutare persone che hanno sofferto situazioni sfortunate».

E l'allegria ha permeato sia la vigilia che la giornata della Barcolana. «Il segreto - spiega un'altra terapeuta - sta nel permettere a queste persone di integrarsi, di sentirsi libere, di constatare nei fatti che sono capaci di manovrare le vele, di dare una mano nel contesto di un equipaggio che deve funzionare e agire proprio come un meccanismo perfetto».

Ugo Salvini

GIORNALISTI

Una barca per Ercolessi

TRIESTE In barca per ricordare Fabio Ercolessi, il giornalista dell'Ansa di Trieste prematuramente scomparso una decina di giorni fa. L'iniziativa è stata del suo compagno di navigazione Piero Lapilli, che insieme alla moglie di Fabio e altri amici ha voluto dedicare questa Barcolana proprio a lui.

Sulla «Marie Galante», la barca con cui Ercolessi era andato tante volte in mare e aveva già partecipato a quattro edizioni della Barcolana, sventolava oggi una grande bandiera con la scritta «Con Fabio». Per ricordare il giornalista, inoltre, la Società Velica Barcola Grignano le aveva riservato il numero «1000», anche in omaggio all'auspicio da lui espresso di potersi classificare stavolta tra i primi mille partecipanti.

Purtroppo però un incidente, lo speronamento da parte di una barca più grande, ha costretto l'equipaggio a far ritorno in porto prima della fine della regata.

CLASSIFICA

GENERALE	DI CLASSE	NOME BARCA	NOME TIMONIERE	CL. DI APPART.
344	11	PESTE	CALLIGARIS LUCA	7
345	62	EQUINOXE	TESCH RONNY	2
346	55	SOUTHERN COMFORT	LONGATO GIORGIO C/O MOTORVELA	1
347	53	TOLOMEO	PRESOT PAOLO	4
348	54	BLUE STAR	POZZA GIUSEPPE	0
349	54	SECONDALUNA	TRANI NICOLO'	4
350	12	BLUE MARLIN	ZUPANC RAJKO	7
351	63	SIMUN 5	LONGHI GIANFRANCO	2
352	55	SOFIA	ROCHELLI LIVIO	4
353	56	VELA CLUB 6	MIELE ARMANDO	4
354	56	ARRRTA	TANTILLE SEBASTIANO	1
355	55	ARIADNE III	PAOLICH PIETRO	0
356	57	PRIMA	EMILIANI GUIDO	4
357	56	FANDANGO	VISINTIN DIEGO	0
358	58	AURA I	PICCININO BRUNO	4
359	13	GIADA SLAM	ORLANDO LORENZO	7
360	57	VEGA IV	GALLI STEFANO BRUNO	1
361	64	PAGNOTTA	FINZI CONTINI NICOLA	2
362	14	J DI QUADRI	BUIATTI CLAUDIO	7
363	57	H2O	PARISOTTO ALDO	0
364	58	SAILING BLU II	BALBONI MASSIMO	0
365	58	FLASH	BRESCIA PAOLO	1
366	59	MEDUSA	BELLONI FILIPPO	1
367	14	ELISA	AGOSTINI GERMANO	S
368	49	FUERTEVENTURA	BERTAZZOLO ALBERTO	3
369	15	J-EXPRESS CAFFE' GUATEM.	ZERIAL FRANCO	7
370	65	AMICAMIA	BISIANI LIVIO	2
371	60	AISA	BIANCHET MARCO	1
372	59	CAPRICCIO	ULCIGRAI GIOVANNI	4
373	16	L'ALLEGRO BEVITORE	MAREMMANI CARLO	7
374	26	SCHIRIBIZ III	FISCHER FABIO	5
375	27	MASCALZONE LATINO	CELESTI CESARE	5
376	61	LE MIE DONNE	BIANZALE EMANUELE	1
377	60	TULULU	DA POZZO FRANCO	4
378	62	MY BEST LOVE	COLO' FABIO	1
379	61	TOPKAPI PLUS	PULCINI MASSIMO	4
380	66	ALTOPO	WEIDLICH HARALD	2
381	62	ISADORA	FRANDOLIC ELISA	4
382	28	JALA - COMMERCIALE COLORI	DE PICCOLI ALESSANDRO	5
383	67	MENTA	FANECCO GIANNI	2
384	50	OSPICA	ZISKO VLADO	3
385	63	WILD DUCK	TRACANELLI GIANFRANCO	4
386	68	MALA 2	ZANCO DIEGO	2
387	51	DARDER	ROCCA LUDOVICO	3
388	17	BELLO CARICO - CUSUDINE	VISCHI MASSIMO	7
389	29	TWISTER	ROSSI STEFANO	5
390	52	MOJCA 2	VALANT IANEZ	3
391	63	SAILING 44	MAFFEIS PAOLO ANTONIO	1
392	3	SPINAKER	JERETIC GREGOR	8
393	53	SCARPENA - CONSULENZA INFORMATICA	BIASI RENZO	3
394	64	ASTEROPE	CIBIBIN MASSIMO	4
395	18	DONATEA	TADINAC TIHANA	7
396	11	I DON'T CRACK UNDER PRESSURE	PROVVIDENTI LUCIO	6
397	19	BEST	SPADONI ALESSIO	7
398	65	N° 13	ZULE MIRO	4
399	69	TIELESS	BAZZEO ALBERTO	2
400	66	LIBERA	CAMEROTTO NATALE	4
401	67	MICROMEGA	RAGAZZO MARCO	4
402	64	BARCHIPPO GERONIMO A.	CATTARINI RICCARDO	1
403	65	ZLATA LADVICA	MODRCIN DOROTEA	1
404	30	TOUJOURS	SCUBINI PIERPAOLO	5
405	12	MAGO DELLA LUNA	DA ROS MAURO	6
406	20	SCARBO DOO	NOVEL GREGOR	7
407	68	ALDEBARAN	VALLA PAOLO	4
408	69	NEREIDE	CALLIGARIS ARMANDO	4
409	70	SATANASSO	BOSCAROL EMILIANO	4
410	71	XTERICA	TOMSIC UGO	4
411	72	BERTOLDO	MINEO UGO	4
412	54	INTREPID	STEFANI DINO	3
413	70	SOLEIL	CIELO NELLO	2
414	21	SLO 11	TENZE IGOR	7
415	66	NO MANS LAND FOREVER	SMAREGLIA ALICE	1
416	4	SAFARI	ARMINSKI ANDREZEJ	8
417	59	LYDIA	ROSSETTI EDI MARIO	0
418	71	REFOLO TRE	FRANZESE FRANCESCO	2
419	67	UNA	PUGGINA MASSIMO	1
420	73	BONVI	FURLAN VITTORIO	4
421	68	CHIARAMARTINA	BENUSSI FAUSTO	1
422	69	DAMA BIANCA	STELLA MATTEO	1
423	55	NIDONITA	REINHARD ROBERT	3
424	31	FARONIKA	MIHELIC FRANCE	5
425	22	HANNIBAL 2	OLIVO GABRIELE	7
426	74	NAOUSSA	BERNES FABIO	4
427	72	BREAK POINT	ANTONIAZZI LUCA	2
428	75	VIE	STEFANON GIOVANNI ANTONIO	4
429	60	HANNAH	DI BERT GIANFRANCO	0
430	13	VIPERA	MIMELLO SILVANO	6
431	56	BE FIRST	TASSINARI PAOLO	3
432	76	MAMI	CIPRIAN PIERLUIGI	4
433	32	CANARINO FURIOSO	RADOLOVIC BORIS	5
434	61	FLOREBO	FORTINI GIORDANO	0
435	62	YARA	MELEGARI ITALO	0
436	77	BEL COLPO	D'ESTE FABRIZIO	4
437	63	JACARANDA	BARELLA MAURO	0
438	5	ZEROZEROSETTE	NEGLIA GINO	8
439	64	VEGA	PESLE ELENA	0
440	14	LOS ANGELES	MARASS SANDRO	6
441	78	ALI BABA	LORU FRANCO	4
442	70	KOYAANISKATSI	CALZA OLIVIERO	1
443	33	JULIE	BENEDIK ANDREJ	5
444	71	SIX PENCE	SVAGHI FABIO	1
445	79	ALISEA	ZAVADLAL FABIO	4
446	65	CONDOR 50	BOER GIUSEPPE	0
447	80	GIADA	PRESSICH FRANCO	4
448	81	PAPILLON 3	GERMANI FABIO	4
449	82	VELA CLUB 4	PASQUALATO ENRICO	4
450	34	BALANCING ACT	SICHERL IGOR	5
451	83	BLUE MOON	BENEDETTI FULVIO	4
452	84	FOXTROT	FAVARETTO ENRICO	4
453	15	GUIDON SELVAGGIO	DECARLI GUIDO	6
454	72	MICHELLE I	VASINI GIULIO	1
455	73	SUMMER WIND II	BRUMAT MASSIMO	2
456	57	STARLIT	PINAMONTI PIERO	3
457	73	MARIE THERESE	FELIZIANI ALESSANDRO	1
458	74	RELAX	MAROGNOLI ROBERTO	1
459	75	TAMARA	OJO TOMAS	1
460	23	MAD	ZUPANCIC ALES	7
461	76	L'ESCAPADE	SECCO LUIGI	1
462	77	BLUE CAP'S	SANSEVERINO MARIALUISA	1
463	35	SCARAMOUCHE	STANCICH GINO	5
464	85	LIFE POINT - MATRAS LOGISTICA E TRASP.	DRIOLI ALBERTO	4
465	58	ADRENALINA	SKRIBA MARKO	3
466	78	TRINITY	KRAINER GUNTHER	1
467	59	NO PROBLEM	SAMBO SILVIO	3
468	74	PANACEA	PATUNA ALESSANDRO	2
469	86	ONORATA GARGOTTA	FOGAR RENZO	4
470	75	B & B III	BRESSANI RICCARDO	2
471	6	ZERITE - UFARSISTEMI	RUBINO UMBERTO+O-ZERO VELA CLUB	8
472	36	SMILE	SCRAZZOLO MAURIZIO	5
473	79	CASA NOVA	ROSA FAUZZA GIOVANNI	1
474	60	AQUARIUS	FINCATO CANZIO	3
475	80	MOMO IV	RENZACCI ZENO MARIO	1
476	24	ANDREA	CANCIANI DANIELE	7
477	76	PRANETA	RAFFAELLI UGO	2
478	66	MASQUENADA	STEFANONI LUCA	0
479	37	ABACUT	DE LUCA SERGIO	5
480	81	ORCA 43	FABRIS DANIELE	1
481	38	MARCIANA	RUZZIER GIORGIO	5
482	39	EL GOMER	FAIMAN ETTORE	5
483	16	TREMENDO	PERELLI ROCCO PIETRO	6
484	67	SOFFIO DI HORUS	GAGGIO FLAVIO	0
485	77	TALITHA III	DAL DAN FRANCO	2
486	82	PRINCE AZUR	FEDRIGO MASSIMO	1
487	78	MALBIA	BOSCOLO MARISA	2
488	61	FRIEND-SHIP	BRESSAN FEDERICO	3
489	83	SPERA DI SOLE	SCIROCCHI FILIPPO	1
490	7	INCUBO	SCHAFFER FABIO	8
491	84	VALKYRIA	CANE' PIER PAOLO	1
492	40	NUNAGA	CRESTI GIORGIO	5
493	41	MOHITO	BRUMAT MARCO	5
494	62	SANINA TRE	MENEGHEL GINO	3
495	63	LAY LINE	FURLAN STEFANO	3
496	68	50 CARNEVALE MUGGESANO	SCOLZ CLAUDIO	0
497	69	TIARE	CERVELLATI LUCIANO	0
498	87	FANTASIA	MARRANO NICOLA	4
499	64	AMUNI'	PERINI FRANCESCO	3
500	88	URAGAN II	IAIZA ROBERTO	4
501	65	BUENONDA	MARCELLO DEL RE	3
502	89	GABSJ	BAGNOLI GUIDO	4
503	25	BUGABOOS	CHIANDUSSI ADRIANO	7
504	90	FIGARO	COLUCCI DARIO	4
505	85	MARTINEA	DALLE CARBONARE CRISTINA	1
506	26	LOLA	UNTERLERCHNER SIEGFRIED	7
507	79	DEDA BLU	BASSI PIERFRANCESCO	2
508	86	BELLAVISTA II	MAFFIOLI PEPPINO	1
509	42	AREKI	DEBELIS ALEX	5
510	91	MEDITERRANEA	RONCONI ANDREA	4
511	80	SAMA	PETRAZ GILBERTO	2
512	92	VALENTINA	SAMBO PIERPAOLO	4
513	70	FRILU'	RICCI LUCCHI FRANCO	0
514	87	AQUARIUS II	FERRO NICOLO'	1
515	93	LEGGERA FOLLIA	SEGANTIN TARCISIO	4
516	27	NINJA	STUKELJ ZDRAUKO	7
517	71	CITATION	FIOCCHI ENEA	0
518	66	ANTILLA	WINTER PAOLO	3
519	88	GARUM	GASPARRONI PIERO	1
520	72	SOL CALAO	PASCA VINCENZO	0
521	81	FRAIA	BIANCHI ELENA	2
522	67	NIKE	MUSCOLO GIUSEPPE	3
523	73	SY SAILORMOON	SUMNITSCH FRANZ	0
524	74	TATANKA	PAGNANI PAOLO	0
525	17	ATROX	SIMON MAKOR	6
526	43	SEPPA	DE MARTINO CAROLA	5
527	44	TSUNAMI	MARGARITA DANIELE	5
528	82	MANTRAX	CIMBERLE UGO	2
529	89	AZZURRO X DUE	MICHELOTTO EMANUELE	1
530	75	LUCIA	CECCATO FEDERICO	0
531	94	VELA BIANCA	BOLOGNINI PARIDE	4
532	45	SPITZ II	CERNAZ MIRO	5
533	76	WHITE SHARK	DE CET VASCO	0
534	83	MAIEMI GIORGIO	CAVANNA GIAMPIERO	2
535	77	QUASAR	MANENTE GIANCARLO	0
536	46	AURORA	RIECKH MARTIN	5
537	90	UNCA	BOVANI MARCO	1
538	68	BAGHEERA	FUMEI MARIO	3
539	95	LUNA BLU	GINI ELISABETTA	4
540	96	NIENTE	DE MANZINI ANDREA	4
541	69	L.S.D.	CHERSANO GIORGIO	3
542	84	DO" SCHEWO	WEITH ANDREAS	2
543	18	PAPAGAJA	CERNE DUSAN	6
544	70	RED ROSE	PASQUALINI MARCO	3
545	8	PHENOMENA	CATANZARO TIZIANO	8
546	97	UNDINE	TAVERNA GIUSEPPE	4
547	98	TEYMA	FONTANELLI PAOLO	4
548	71	SANDY 4	FRANCO ALESSANDRO	3
549	78	EIGEN ONE	LOSER UGO	0
550	99	BORIBUTAI	BUA ANTONGIULIO	4
551	19	TARGET	STERNI PETER	6
552	72	GULCI	ANTONIONE ROBERTO	3
553	47	SPEEDY	FRANCESCHI FERRUCCIO	5
554	100	ARIES	JELOVCICH BRANCO	4
555	20	ANGELO AZZURRO	POSSAMAI MASSIMO	6
556	85	DIXIE	BIZZARO ALESSANDRO	2
557	48	ALTAIR	DEL PIERO ALESSANDRO	5
558	86	MAICA	DEI ROSSI FABIO	2
559	21	SHE LOVELY	POLO MASSIMO	6
560	1	LUNA E L'ALTRA	BREVIGLIERI GAETANO	9
561	91	ANGEET II	COMELLI ALESSANDRO	1
562	28	DIZZY	DELLA VALLE LUIGI	7
563	101	MARE DANCE	TULLIO MICHELE	4
564	92	SPIRIT OF LADY F.	ZIMOLO ELVIO	1
565	73	NUVOLA	BARISON FABIO	3
566	74	SEASTAR	SPADA LUCIANO	3
567	9	COMINCIO DA ZERO	GUADAGNI MARCO	8
568	93	SAO 4	CAPITANIO MASSIMO	1
569	102	LUISA MAIPIU'	GRASSETTI SERGIO	4
570	87	BABAR	FERRETTO GIANCARLO	2
571	2	PINK STORM	SEDMAK FRANCO	9
572	88	CARPE DIEM	GEROTTO VALENTINO	2
573	103	LA STORIA INFINITA	PELOSI GIOVANNI	4
574	104	MITOBLU	MARELLA TOMMASO	4
575	10	ORA BLU	BOHN FLORIAN	8
576	75	GINEVRA	ALESSIO VERNI' GIUSEPPE	3
577	105	RANDOM	CIPRIANO ROBERTO	4
578	76	LORELEI	PRIZZON MARCELLO	3
579	22	PAPABUFOCO	MEULA GUIDO	6
580	23	MOOREA	BANDELLI MAURO	6
581	106	NESSUN DORMA	DEL FABRO GIANANDREA	4
582	11	BLACK MACACO	SERAFINO ANTONIO	8
583	29	HANNIBAL 3	CIULLINI ALBERTO	7
584	94	EL FALCO 2	ZIGAINA VITTORIO	1
585	30	DRINK TEAM	KOKOSAR TOMO	7
586	31	ANEMOS	KLUN ANDREA	7
587	107	TOSCA	DRESSI PAOLO	4
588	108	LADY VIOLET	GALASSI PAOLO PIETRO	4
589	109	LUNATIKA	LAURENTIG DARIO	4
590	3	SERBIDIOLA	SMRKE BOJAN	9
591	79	JULIJA	PREGELLIO FAUSTO	0
592	32	ETA BETA	FOZZER WALTER	7
593	89	CRISTINA I	GIULIANI MARIO	2
594	24	MODRULJ	DAVOR SKORIC	6
595	80	GULLIVER	LEGNARO ANDREA	0
596	95	DIESIS	PUCHER MASSIMILIANO	1
597	77	GIUDITTA	SABOUNJIAN MURPHY	3
598	49	ARGENTO VIVO	SCHIFF UMBERTO	5
599	110	RENUDO	TOSORATTI ROSANNA	4
600	16	EMEA	PACORINI ROBERTO	M
601	90	DO LEONI	REITANO ROBERTO	2
602	81	DENEB	MANARESI ALESSANDRO	0
603	78	GULP	FIORETTI DANIELE	3
604	96	FRANZIS	BELTRAME SANDRO	1
605	111	VELA CLUB 7	CONTI FABIO	4
606	112	FREEDOM	AUGUSTIN BRANKO	4
607	113	VELA CLUB 5	MARIN MARCO	4
608	50	BIG BELUGA	COMARI MAURIZIO	5
609	114	DUE CIELI	CERCELLETTA SERGIO	4
610	51	ALISEA	PERTOT PAOLO	5
611	115	OLYMPIA	SISTIANI FRANCO	4
612	91	SULA	CASADIO CARLO	2
613	116	LADY BIANCA	CANTI GIULIANO	4
614	82	DORADE	VIOL DIEGO	0
615	83	SHALOM	PECORARI MARIO	0
616	117	AMATA	GABERSCIK ALEKSANDER	4
617	118	MONICA	PANZIERA LUCA	4
618	119	PETRA	ZIKMOND KAROL	4
619	97	WONDER	DE CONTI ALESSANDRO	1
620	120	ALTROVE	BRAULIN CESARE	4
621	79	DAY DREAM	FARNETI HUGO	3
622	92	KARMA	MOLINARI ROBERTO	2
623	121	TWEETY	COSSARA UMBERTO	4
624	93	CALEMBA	SINIGOI SILVANO	2
625	4	ILEUS V	LUZZATI ALESSANDRO	9
626	84	CIOPPOLO	PAIATO GIULIO	0
627	52	MIRALONDA	PARENZAN BRUNO	5
628	33	ATAHUALPA	CARELLI NICOLA	7
629	94	KATARINA	GLISIC BRANISLAV	2
630	53	GARBIN	SUSTERSICH MARCO	5
631	17	GILL	FRANZA LUIGI	M
632	98	EPIGRAM	SAIN MARINO	1
633	122	LAUROCCHIA	ALBERTI PAOLO	4
634	99	SONJA	RUKAVINA EDUARD	1
635	80	ALMASIR	BIFULCO OTTAVIO	3
636	100	CHICCA III	DAL MOLIN MASSIMO	1
637	95	ESMERALDA	BRISOLIN FABIO	2
638	34	BRIGANTE TIBURZI	FERI FRANCESCO	7
639	81	MISKA	SOVIC IVAN	3
640	25	STARNUDO	APOLLONIO BRUNO	6
641	123	BELZEBU	FEDRIGO FEDERICO	4
642	18	SAPPHIRE	MIKULIN ZVEZDAN	M
643	82	ARA	ZURNER CHRISTIAN	3
644	96	NADEMA	GHISELLI ROBERTO	2
645	35	P'ESTE	FARRETTI FABRIZIO	7
646	101	MORGANA	BRUNI BRUNO	1
647	54	BLITZ	MAZZANI ENZO	5
648	55	BONA FIDE	VIDRIH TOMAZ	5
649	97	ALTAIR	PALASKOV GIUSEPPE	2
650	98	VAI VAI	MERLUZZI ANDREA	2
651	36	ALI DELL'ACQUA	PICECH LIVIANA	7
652	99	METKA III	ZENOBIO LUCA	2
653	124	SIBERIA	MARTORANA PIERLUIGI	4
654	56	PLANINKA RACE	BOGATEC DEAN	5
655	100	MAELSTROM	PURELLI ANTONIO	2
656	83	LADY DAY	ANNIS CORRADO	3
657	125	BRIGADOON II	STIBIL FULVIO	4
658	126	PURA FOLLIA	LAPO STEFANO	4
659	101	SPRIZ	INVREA LORENZO	2
660	127	VARTANNUSCH	SPANGARO CLAUDIO	4
661	128	ZISA II	HORVAT BRANKO	4
662	57	RON RON	BICCI ALBERTO	5
663	12	DIABOLIK	VITALONE MAURIZIO	8
664	58	ARAMIS	KODRIC SERGIO	5
665	59	MARUTEA	ROVIS LIVIO	5
666	26	VIPERA	VALETIC MARKO	6
667	85	KARLA	JANKOVIC VLADO	0
668	60	MUSTANG	SUSSA GUIDO	5
669	102	BELLATRIX	SUBAN GIULIANO	1
670	61	OLD SNOOPY	MINCA MARIO	5
671	103	ALLERIM II	ROSSI VITTORIO	1
672	102	ELVIVE	BOLDINI FLAVIO	2
673	104	BONITA	PIERONI LUCIANO	1
674	129	NAUSICAA	HREGLICH SANDRO	4
675	105	LOTOS	RIGOLI LUIGI	1
676	130	ESPRIT	BUSSI RICCARDO	4
677	84	SPELA II	KRIZAN BOJAN	3
678	106	ANSER	GENNARI FRANCESCO	1

La classifica che compare su queste pagine è parziale e incompleta. Ieri sera i giudici di regata non hanno fatto a tempo a concludere la compilazione della graduatoria soprattutto a causa dell'enorme numero di concorrenti che hanno portato a termine la regata, oltre 1400. La classifica definitiva verrà comunque pubblicata nell'edizione di domani.

DA SABATO 9 OTTOBRE

La Compagnia dell'Oriente
TAPPETI ORIENTALI

KILIM a partire da **90 €**
al mq. varie misure

LIQUIDA per CHIUSURA

GABBEH Persia ~~780 €~~
ca. 1.80 x 1.20 **390 €**

TUTTO IL NEGOZIO A PREZZI DI REALIZZO CON

SCONTO del 50%

NAIN Persia ~~980 €~~
ca. 1.90 x 1.20 **490 €**

TRIBALE Persia ~~780 €~~
ca. 2.00 x 1.30 **390 €**

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
Possibilità PAGAMENTO RATEALE
SENZA INTERESSI

La Compagnia dell'Oriente

SOLO A TRIESTE, VIA DELLA ZONTA, 1 - TEL. 040 636330
orario continuato: 9.30 - 20.00 aperto anche la domenica

PAKISTAN ~~380 €~~
ca. 1.90 x 1.20 **190 €**

TABRIZ Persia ~~980 €~~
ca. 3.00 x 2.00 **490 €**

CINESE ~~500 €~~
ca. 1.50 x 90 **250 €**

KAZAK ~~1.380 €~~
ca. 1.80 x 1.20 **690 €**

Com. Eff. 24/10/2004